Consorzio
Sociale
Romagnolo

News 2013

CSR: il mondo della cooperazione sociale si muove. Tutte le notizie pubblicate nel 2013

www.consorziosocialeromagnolo.it

Consorzio
Sociale
Romagnolo

ADERISCONO AL C.S.R.
CONSORZIO SOCIALE ROMAGNOLO

PUNTO VERDE

C.C.I.L.S

CENTO FIORI

ECOSERVIZI L'OLMO

LA FORMICA

AGRICOLA SOCIALE RIMINESE

LA ROMAGNOLA

NEW HORIZON

IN OPERA

IL SOLCO

NEL BLU

CICLAT Trasporti

COLAS

Consorzio FORMULA AMBIENTE

C.P.R.

FRATELLI È POSSIBILE

ADRIACOOP

SOCIETA' COOPERATIVA BRACCIANTI RIMINESE

PACHA MAMA

MICROMEC

CIELI E TERRA NUOVA

ALI E RADICI

TIQUARANTUNO B

COOPERANDO

SOCIALESCO

Consorzio
Sociale
Romagnolo

ANNUARIO NEWSLETTER CSR: TUTTI GLI ARTICOLI DEL 2013

Sommario

N.1 – Febbraio 2013

Politica: concertazione, non contrapposizione. Intervista a Pietro Borghini ____ pag. 5
Speciale Elezioni: il CSR ha incontrato i candidati romagnoli alle prossime elezioni ____ pag. 5
Riccione: alla scoperta di Arboreto e Risto Serra ____ pag. 10

N.2 – Maggio 2013

Rapporto Economico: i dati sulla Cooperazione Sociale del territorio riminese ____ pag. 11
Il CSR e le certificazioni di qualità e ambientali ____ pag. 11
Massimo Foschi e Valeriano Fantini: un ricordo di due personalità attente alla cooperazione sociale ____ pag. 12
La cooperazione sociale e le sue infinite 'Risorse': intervista a Tommaso Candido ____ pag. 13
Fratelli è possibile! Intervista a Ettore Valzania, legale rappresentante ____ pag. 15
Al via PercoRSI 2013: cambiamento e innovazione responsabile delle imprese e del territorio ____ pag. 17
In Opera rilancia ADATTO: per ripartire lavorando ____ pag. 18

N.3 – Luglio 2013

Il futuro del CSR oltre i confini territoriali ____ pag. 20
Nuovi clienti, le gare vinte, il fatturato invariato: il CSR sfida la crisi, con successo ____ pag. 20
Siamo giovani, ma 'Cooperando' cresceremo ____ pag. 21
CPR: tutto sui parcheggi ____ pag. 22
Balconi fioriti: un premio per la Punto Verde ____ pag. 24
Un lavoro 'sensibile': grazie, Formica! ____ pag. 25
Inaugurato il nuovo stabilmento de Il Solco ____ pag. 25
Buone prassi: le pre assemblee de La Formica ____ pag. 26
Ambaradan: tutti gli appuntamenti di luglio 2013 ____ pag. 27

N.4 – Ottobre 2013

Area Vasta: ecco gli appalti per Hera e A.Usl ____ pag. 28
La Cooperazione sociale ai tempi dell'Area Vasta: criticità e opportunità ____ pag. 28
"Con il CSR in cinque minuti i problemi sono risolti": intervista a Licia Piraccini (Direttore Cescot Rimini) ____ pag. 32
Tutti sui pedali: arriva il Bike Park di Maiolo, il paradiso dei bikers realizzato da Ecoservizi l'Olmo ____ pag. 33
Transazioni non monetarie: nasce Quinc, una rete locale per facilitare lo scambio di beni e servizi ____ pag. 35
Il Valmabass piace, ed ecco anche il trasporto scolastico: nuovi servizi per La Romagnola ____ pag. 36
Lavaggio pannelli solari e impianti fotovoltaici: meglio pensarci adesso ____ pag. 37
L'Olmo promuove il Social Robot per il verde ____ pag. 38
Raccolta oli alimentari esausti: La Formica partner di un progetto regionale ____ pag. 39
Pronto intervento: a Santarcangelo L'Olmo garantisce la sicurezza dei cittadini ____ pag. 40

N.5 – Dicembre 2013

Altronatale 2013. Il Natale equo e solidale di Pacha Mama ____ pag. 41
Un Natale delizioso: la buona cucina del ristorante Iaserra nell'Arboreto Cicchetti di Riccione ____ pag. 43
Riama store regala il Natale ____ pag. 44
T41B presenta 'Il Giardino del Cante' prodotti a km zero per il tuo Natale ____ pag. 45
Il Solco: trent'anni, una nuova sede, un nuovo futuro ____ pag. 46
La Formica. Visita di sorveglianza del TUV ____ pag. 47
Nasce Legacoop Romagna ____ pag. 48
Ausl Unica di Romagna ____ pag. 49

LEGGE REGIONALE 17: UN VIDEO PER RACCONTARE UNA GRANDE OPPORTUNITÀ PER LE IMPRESE

Legge Regionale 17/2005: ovvero come le imprese possono ottemperare all'obbligo imposto loro dalla Legge 68 di integrare all'interno della propria struttura forza lavoro diversamente abile, senza però doverla assumere direttamente. È questo il grande vantaggio che questo strumento legislativo offre alle imprese che, attraverso apposite convenzioni, possono rispondere positivamente a quanto la legge stabilisce e mantenere il servizio esternalizzato ad un prezzo competitivo. Dopo le prime 2 convenzioni stipulate nel 2006 per coprire 3 posti di lavoro, nel 2013 le convenzioni sono state 30 per un totale di 50 inserimenti lavorativi di persone svantaggiate. Per il grande successo che queste convenzioni hanno avuto e per valorizzare al massimo questo strumento utile per tutte le aziende con più di 15 dipendenti, il CSR ha realizzato un video speciale trasmesso su Icaro Tv e Vga e disponibile anche sul canale YouTube del Consorzio Sociale Romagnolo.

www.youtube.com/user/CSRIMINI1996

Attraverso il video, con testimonianze delle istituzioni, delle cooperative, e delle stesse imprese che hanno scelto di avvalersi della Legge 17, vengono messe in luce le peculiarità di questo strumento semplice e immediato.

Oltre alla sinergia in atto fra Provincia di Rimini, Centro per l'Impiego, CSR, un'altra importante chiave di volta che ha garantito il successo della Legge 17 sul nostro territorio è stato proprio il lavoro di mediazione messo in atto dal Consorzio Sociale Romagnolo e dalle oltre 30 cooperative sociali di tipo B ad esso associate: una rete ampia che ha consentito di rispondere alle richieste delle imprese con rapidità ed efficacia, reperendo le risorse adatte per ciascuna azienda.

Flessibilità, costi certi, adattabilità a tutte le esigenze delle imprese: il Consorzio Sociale Romagnolo rilancia con questo video il proprio impegno per la diffusione della conoscenza delle opportunità della Legge Regionale 17/2005 e si rende disponibile per incontrare le imprese che desiderano avvalersi di questo strumento, analizzando le esigenze, valutando i costi, offrendo possibili soluzioni.

NEL TERRITORIO RIMINESE HANNO AVUTO ESPERIENZE CON LA LEGGE 17/2005:

AVI VOLVO
BANCA MALATESTIANA
CELLI SPA
CERAMICHE DEL CONCA SPA
COLORIFICIO MP
CONSORZIO TARGET SINERGIE
CONVENTION BUREAU
ECIPAR
FERRI MOBILI
FORTECH SRL
GALVANINA SPA
GE.BA SRL
GILMAR
GRUPPO CSA SPA
IGEA CARNI
IL MELOGRANO
INDUSTRIE VALENTINI SPA
INOX MARE SRL
ITALCAMEL
MAGGIOLI
MARR SPA
MASTERWOOD
NUOVA FAOS SRL
OLIVIERO ABBIGLIAMENTO SRL
PAESANI SRL
PETROLTECNICA SPA
RIMINI FIERA
ROVERETA SRL
SCRIGNO SPA
VEICOLI INDUSTRIALI PIVA SRL

guarda il video
sul canale Youtube del CSR:
www.youtube.com/user/CSRIMINI1996

LA TUA AZIENDA PUO' UTILIZZARE LA LEGGE 17? SCOPRILO INSIEME A NOI! CONTATTA IL CSR-CONSORZIO SOCIALE ROMAGNOLO IL PARTNER IDEALE PER MIGLIORARE IL TUO LAVORO

Tel. 0541.771373
info@consorziosocialeromagnolo.it
www.consorziosocialeromagnolo.it

www.consorziosocialeromagnolo.it

Consorzio Sociale Romagnolo

News
N° 1 - anno IV
febbraio 2013

EDIRORIALE

POLITICA: CONCERTAZIONE, NON CONTRAPPOSIZIONE

Intervista a Pietro Borghini, Presidente CSR

Fare le cose insieme: come versarsi l'acqua da un'unica bottiglia invece di bere ciascuno dalla propria. Presidente Borghini, perché ha scelto questa immagine per salutare i candidati al termine dell'incontro promosso dal CSR?

Per raggiungere risultati che durino nel tempo, la politica deve lavorare sulla concertazione e non sulla sterile contrapposizione di schieramenti. Temi come l'inserimento lavorativo non sono ne' di destra ne' di sinistra. Uno svantaggiato non ha colore politico, ha bisogno di lavorare, per ritrovare dignità per se stesso e anche un ruolo nella società. Lo dico sempre: svantaggiati e poveri sono di tutti.

All'incontro erano presenti i rappresentanti di tutte le cooperative aderenti al CSR: una platea importante per il Consorzio ma anche per gli stessi candidati. Che giudizio può dare alla serata?

È stato un incontro molto interessante: ciascu-

Segue a p.2

SPECIALE ELEZIONI

IL CSR HA INCONTRATO I CANDIDATI ROMAGNOLI ALLE PROSSIME ELEZIONI

Gare e bandi pubblici, affidamenti diretti e Mercato Elettronico, ma anche la riforma della Legge 381, i tagli al welfare, i ritardi dei pagamenti della Pubblica Amministrazione e la semplificazione amministrativa: sono questi i temi più significativi che sono stati dibattuti martedì 12 febbraio 2013 presso la Risto Serra dell'Arboreto Cicchetti di Riccione, nell'incontro organizzato dal **CSR-Consorzio Sociale Romagnolo con alcuni dei candidati espressi dal nostro territorio per le prossime elezioni. Non una "passerella" elettorale, ma un'occasione per parlare di problemi reali,** dei nodi che stringono le maglie attorno alla cooperazione sociale, per affrontare con concretezza tematiche che toccano nel vivo le oltre 30 cooperative sociali associate al CSR, per un fatturato annuo di 16 milioni di Euro, e i 1000 operatori, di cui 400 svantaggiati, che a questa realtà fanno riferimento. All'invito del CSR, che ha così continuato l'ormai

Segue a p.2

Sommario

Politica: concertazione, non contrapposizione ..... pag. 1
Speciale elezioni: il CSR incontra i candidati ..... pag. 1
AVCP, MEPA, gare e cooperazione sociale ..... pag. 4
Legge 381: ridefinire le categorie dello svantaggio ..... pag. 5
Burocrazia, tempi di pagamento, ripristino fondi del sociale .... pag. 5
Alla scoperta di Arboreto e Risto Serra ..... pag. 6

Segue da p.1

"SPECIALE ELEZIONI"

consolidata tradizione di incontro coi politici, hanno risposto **Tommaso della Motta (Mov. 5 Stelle), Mario Galasso (Lista Ingroia), Filippo Giorgetti (Pdl), Marco Lombardi (MIR), Walter Pasini (Scelta Civica con Monti) e Emma Petitti (Pd)** che si sono confrontati per oltre due ore con i 50 rappresentanti del mondo cooperativo riminese che hanno partecipato all'evento.

Ai candidati sono stati sottoposti, come da consuetudine, specifici temi sui quali gli operatori della cooperazione sociale hanno così potuto conoscere l'opinione dei politici intervenuti. **Ne è scaturito un dibattito proficuo che ha messo in luce il sostanziale sostegno della politica alla cooperazione sociale e il riconoscimento del valore che essa porta con sé, a partire dall'impegno nell'inserimento lavorativo di persone svantaggiate**. Un lavoro, quello delle cooperative sociali riminesi – che hanno, nonostante la crisi, saputo mantenere occupazione e fatturati – che viene reso più difficile dalla lentezza dei pagamenti della Pubblica Amministrazione, dall'eccessivo carico burocratico, dallo 'sguardo orizzontale' dello Stato che fatica, nei regolamenti di affidamento, nei bandi e negli appalti, a riconoscere alla cooperazione sociale il proprio valore aggiunto, la ricchezza della propria storia, l'importanza dell'impatto sociale. Ci si ritrova così a muoversi in un universo legislativo complesso, dove anche la 381, la Legge che ha istituito la cooperazione sociale e che l'Europa 'invidia' al nostro Paese, sembra non bastare più, per la necessità di includere, nelle categorie dello svantaggio, accanto ai disabili fisici e psichici, agli ex detenuti e ex tossicodipendenti, altre come ad esempio disoccupati di lunga durata o cinquantenni espulsi dal mercato del lavoro.

L'incontro, introdotto da Gilberto Vittori, Vice Presidente CSR, è stato concluso da Pietro Borghini, Presidente CSR, annunciando un altro momento di confronto coi politici, dopo le elezioni, per fare sedere attorno ad un tavolo tutti gli eletti del nostro territorio, per impostare un lavoro condiviso, trasversale e sinergico che possa aiutare la cooperazione sociale a continuare a svolgere, nel migliore dei modi, la sua missione sociale.

Segue da p.1

"Intervista a Pietro Borghini"

no, pur partendo da sensibilità diverse, ha dato risposte convergenti sui temi che abbiamo loro sottoposto. Ritengo che, ancora una volta, sia stato molto valido il metodo che il CSR propone in queste occasioni: ragionare attorno a temi precisi, concreti, vicino a noi, per avere risposte altrettanto concrete. Proprio per questo il dibattito è stato stimolante e ciascuno dei sei candidati, che ringrazio ancora una volta per aver partecipato, non si è sottratto a dare un proprio contributo costruttivo.

Qual è secondo il CSR il tema più importante da affrontare, per così dire, il giorno dopo le elezioni?

La partita principale si gioca sulla Legge 381. Riformare questa legge significa scrivere meglio le regole dell'affidamento diretto, precisare i rapporti con il mercato elettronico in modo da tutelare il lavoro delle cooperative sociali, ma anche ripensare le categorie di svantaggio, allargandole, rendendole più aderenti alla realtà.

Come proseguirà questo lavoro con il mondo della politica, una volta passata la tornata elettorale?

Resteremo in contatto con tutti gli eletti, per sottoporre problemi, se ce ne saranno, promuovere istanze, sollecitare riflessioni su temi anche di rilevanza nazionale. Agendo così, in passato siamo riusciti a sensibilizzare il mondo della politica, e ad ottenere poi risultati importanti, come è accaduto sull'Avcp. Nella primavera del 2014, un anno dopo l'insediamento del nuovo Governo, li inviteremo di nuovo attorno ad un tavolo, per capire cosa sarà stato fatto, porre domande e avere, ancora una volta, risposte concrete.

PRIMA DOMANDA

Gare, AVCP, mercato elettronico: come far coesistere questi strumenti con la cooperazione sociale?

Le modifiche normative da poco introdotte grazie alla nota "spending review" estendono l'obbligo di ricorrere al MePa (mercato elettronico) per gli acquisti sotto soglia, originariamente previsto solo per le Amministrazioni Statali, anche alle Regioni e agli Enti locali. Sulla base di questo, ora, le Pubbliche Amministrazioni che hanno necessità di procedere ad acquisizioni sotto soglia comunitaria di beni e servizi sono tenuti a verificarne la presenza sul MePa e, se presenti, dovranno obbligatoriamente ricorrere all'acquisizione su tale piattaforma. Per importi sopra soglia è invece sempre più favorito il ricorso a portali telematici di acquisto nazionale (Consip) o regionale (Intercenter per l'Emilia Romagna). Tali strumenti elettronici non hanno ad oggi nessuna corrispondenza operativa con quanto stabilito dall'art 5 della legge 381/1991 (Disciplina della Cooperazione Sociale).

C'è un rischio effettivo che, per un desiderio di trasparenza e di chiarezza nelle norme di affidamento di appalti pubblici, attraverso strumenti come il Mercato Elettronico o l'AVCP, si possa perdere quella che è la specificità della cooperazione sociale, ovvero l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate? Opererete, se eletti, per sostenere la cooperazione sociale?

Tommaso della Motta (Movimento 5 Stelle)
"Non vi faccio una promessa specifica, ma vi prometto di impegnarmi in maniera importante per collaborare insieme a voi per portare avanti questo progetto. La 381 è una legge ottima che aiuta le persone svantaggiate, per cui non va cambiata. Non aspettatevi, comunque, da questa parte del tavolo (cioè, dalla politica, ndr.) delle risposte: siamo noi che vogliamo avere stimoli da parte vostra.

Mario Galasso (Rivoluzione Civile - Lista Ingroia)
Il mondo della cooperazione sociale ha subito attacchi pesanti, privi di quella volontà di riconoscere il lavoro encomiabile fatto da questa realtà. Fra Stato e Mercato va inserito il tutto il mondo della società civile e del terzo settore, facendo perno concretamente e non solo teoricamente sulla sussidiarietà. Il MEPA è un tema trasversale: colpisce, perché spinge a lavorare solo sul prezzo più basso, le piccole imprese locali. Abbiamo quindi anche un problema di valorizzazione di tali realtà.
La 381 è una legge valida, ma siamo in un angolo e la politica deve fare il suo lavoro, muovendosi con cautela e trasparenza. Il mondo cooperativo, dal canto suo, deve fare suo l'articolo 1 della legge sulle coop sociali, scacciando le false cooperative.

Filippo Giorgetti (Pdl)
La cooperazione sociale è una delle poche realtà che, nonostante la crisi, è in attivo e sta aiutando le fasce più basse. E' una risposta importante che promuove quella che si può definire come economia solidale. Il Pubblico ha due atteggiamenti a disposizione: mi fido, concedo l'appalto e poi controllo; non mi fido a prescindere e quindi faccio ricorso al Mepa. La cooperazione sociale, in tutto questo, ha bisogno anch'essa di regole, ma certamente un po' diverse, che ne salvaguardino la peculiarità.

Marco Lombardi (MIR)
Le cooperative sociali sono state penalizzate negli ultimi anni di governo. Oggi tutto viene riportato al costo: è il problema delle centrali elettroniche di acquisto. Ci vogliono certamente dei correttivi, perché alcune realtà possano intervenire. Io conosco molto bene la realtà di Intercenter: in Regione Emilia Romagna il 40% degli acquisti della sanità viene fatto su questa piattaforma, con un risparmio enorme. Intercenter nel suo regolamento ha la possibilità di inserire requisiti sociali e ambientali: in questo modo si può aggiungere un bonus per realtà come le coop sociali.

Marco Lombardi (MIR)

Walter Pasini (Scelta Civica con Monti)
Non c'è una contrapposizione tra Mepa e Cooperazione sociale perché ogni tipo di piattaforma può essere modificata. La cooperazione sociale svolge un ruolo importante da punto di vista socio economico e va tutelata: è un pezzo di economia solidale che va incoraggiata.

Emma Petitti (Pd)
La cooperazione sociale ha dato dei frutti oggettivi: è l'idea di uno Stato che non delega ma costruisce con il sociale, il no profit, in un'ottica di eccellenza. Dal 2008 ad oggi il welfare ha subito un taglio di risorse pari al 91%. Credo che sia fondamentale l'attenzione che nei bandi di gara viene riservata al sociale e a quelle realtà che contribuiscono all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate. Nei bandi di gara ci vuole maggior punteggio per chi si impegna con l'inserimento lavorativo.

Emma Petitti (Pd)

SECONDA DOMANDA

La crisi economica e sociale ci invita a rivedere la Legge 381 per ridefinire le categorie dello svantaggio: cosa ne pensate?

La crisi ha gettato sotto gli occhi di tutti come le categorie di bisogno e di svantaggio siano state, necessariamente, aumentate: non più svantaggiati solo i portatori di handicap, gli ex tossicodipendenti, ex carcerati, persone con disturbi o patologie psichiche. Ma anche chi ha perso il lavoro, chi non riesce più a sfamare i propri figli, chi è stato messo ai margini del 'sistema produttivo': esodati, cassaintegrati… Alla luce di queste riflessioni sembra necessario rivedere la Legge 381 per ridefinire le categorie dello svantaggio. Alcuni anni fa, per inciso, l'On. Delia Murer (Pd) aveva proposto un ddl che intendeva modificare la 381, intervenendo proprio sull'articolo 4, ove vengono indicate le categorie di "persone svantaggiate", al fine di ricomprendervi altri "soggetti deboli", quali, per esempio, persone che desiderino intraprendere o riprendere un'attività lavorativa e che non abbiano lavorato, né seguito corsi di formazione, per almeno 2 anni; persone che abbiano più di 50 anni e siano prive di un posto di lavoro o in procinto di perderlo; disoccupati di lungo periodo; persone prive di un titolo di studio di scuola secondaria di secondo grado o equivalente, prive di un posto di lavoro o in procinto di perderlo; donne straniere vittime della tratta.

Come valutate questo aspetto, relativo alla 381, e quale può essere il vostro impegno in questo senso?

Tommaso della Motta
(Movimento 5 Stelle)
Il mondo è cambiato. Con la crisi è chiaro che le categorie "svantaggiate" non sono più quelle di 22 anni fa, quando la legge fu promulgata. Occorre rendersene conto e la politica deve farsi carico di questo aspetto. Se perdi il lavoro a cinquant'anni sei finito, non hai più nessuna possibilità. Se ti succede di perdere il lavoro a trent'anni, puoi tornare a casa dai tuoi: ma poi? È una situazione frustrante.

Tommaso della Motta (Movimento 5 Stelle)

Mario Galasso
(Rivoluzione Civile - Lista Ingroia)
Certamente devono essere aggiunge nuove categorie di svantaggio, ma ci vogliono anche le risorse, che sono diminuite di oltre il 90% in pochi anni. Occorre voltare pagina, rimettere le persone al centro. E vanno liberate delle risorse: non è aumentando le categorie, infatti, che eviteremo la crisi. Forse anzi si allarga a troppi questo strumento legislativo. Serve piuttosto un lavoro capillare sia per educare, sia per riconoscere strade privilegiate alla cooperazione sociale. Per portare avanti queste battaglie ci vuole però che una persona si impegni, che si interessi realmente a quello che incontra. Occorre voltare pagina, ricominciare, ripartendo dai valori. Lavorando non per creare dipendenze dall'aiuto, ma per formare persone autonome.

Mario Galasso (Rivoluzione Civile - Lista Ingroia)

Filippo Giorgetti (Pdl)
Il problema a monte è quello del lavoro. Non si tratta solo di parlare di economia, ma occorre rimettere al centro dell'agire politico la persona. La proposta di legge dell'On. Murer è ferma perché oggi la categoria del 'disagio' può comprendere fino all'80% delle persone sul mercato del lavoro. Bisogna impegnarsi su un altro fronte, a mio avviso, ovvero rendere queste persone appetibili per il mercato del lavoro. Ma non può fare tutto la cooperazione sociale. Ci vuole una riforma del lavoro: non possiamo abusare dei contratti a tempo determinato, dobbiamo lavorare con gli imprenditori per trovare regole giuste.

Marco Lombardi (MIR)
Dieci anni fa, pensare che un cinquantenne potesse ritrovarsi in una categoria di svantaggio, era arduo. Ma il mondo è cambiato. Oggi abbiamo un'emergenza e non possiamo restare ancorati alle ideologie. Ben venga una modifica di questo tipo, se si può allargare la platea della soluzioni utili a chi si trova in difficoltà. Nel momento peggiore della politica ci sarebbe bisogno della migliore politica possibile. Invece, il governo alza l'iva sulla benzina e, invece di aumentare gli introiti, la gente usa sempre meno la macchina; inventa l'Imu, ma la gente non compra più. Vorrei sottolineare un dato: mentre i piccoli Comuni hanno difficoltà di bilancio, le Regioni non le hanno mai avute quindi, in tempi difficili come questi, hanno comunque la possibilità di intervenire.

Walter Pasini
(Scelta Civica con Monti)
Ci sono nuovi poveri, persone che perdono il lavoro, nuove categorie di svantaggio: certamente le categorie della 381 vanno riviste ma anche ricontestualizzate.

Emma Petitti (Pd)
Va rivista la legge? Sì. Non solo: c'è anche un riconoscimento della comunità europea sul tema. Ma si può fare anche di più, con concretezza. Per esempio il Comune di Torino che dà il 5% del bilancio alla cooperazione sociale. Il mondo pubblico è composto non sono solo da Comuni, Province, Regioni, ma ci sono anche le Autorità di bacino, le Prefetture, per esempio, che possono a loro volta valorizzare le cooperative sociali.

TERZA DOMANDA

Necessità di semplificazione amministrativa e snellimento delle pratiche burocratiche; i lunghi tempi di pagamento della PA; il ripristino dei fondi del sociale: quali valutazioni su questi tre temi che toccano da vicino anche la cooperazione sociale.

La cooperazione sociale lavora molto con gli enti locali: per partecipare ad una gara o per stipulare un contratto occorre presentare numerose autodichiarazioni nelle quali si certifica che si posseggono certi requisiti che poi dovranno essere validati da altri enti pubblici. È possibile far sì che per legge tutti i controlli tra pubbliche amministrazioni siano "interni"? Inoltre, i lunghissimi tempi dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni hanno creato e creano difficoltà estreme per il mondo cooperativo, e non solo per quello. Cosa si può fare? Infine: il welfare, dopo essere stato tagliato così tanto, potrà riavere maggiori fondi?

Tommaso della Motta
(Movimento 5 Stelle)
La burocrazia costa, all'anno, circa 300 ore di lavoro: c'è una stima per la quale il PIL salirebbe di 1,7% se si togliessero il 25% degli adempimenti burocratici. Sui tempi di pagamento: sono curioso di vedere come questo problema verrà risolto. Se lo Stato fa chiudere un'azienda perché questa non ha i soldi, e poi si scopre che è lo stesso Stato che, a sua volta, non l'ha pagata. Sul ripristino dei fondi al sociale: sono d'accordo, ma bisognerà poi tagliare da qualche altra parte. Per esempio, gli stipendi dei consiglieri regionali; oppure costi inutili come quello che paghiamo dal 1982 per la società del ponte sullo stretto di Messina. Un ponte che nessuno ha mai visto, ma che intanto stiamo continuando a pagare.

Mario Galasso
(Rivoluzione Civile - Lista Ingroia)
Per quanto concerne la burocrazia, ci vuole più semplificazione e più trasparenza. Bisogna mettere poi mano al patto di stabilità. Dalla crisi usciremo con rigore ma anche con equità: tagliare le spese delle opere pubbliche inutili; riformare lo Stato tagliando un ramo del Parlamento, seguendo il modello spagnolo e tedesco. Tutto questo senza essere demagogici, perché la politica va pagata, altrimenti resta in mano alle lobby. I risparmi vanno poi investiti nel sociale, nell'ambiente.

Filippo Giorgetti (Pdl)
Con Berlusconi tante leggi inutili sono state tagliate. I tanti enti inutili che esistono potrebbero occuparsi proprio di questo: snellire le pratiche burocratiche fra imprese e pubbliche amministrazioni. Sui tempi di pagamento, occorre rivedere il patto di stabilità e allentare la stretta creditizia. Non credo che nel sociale verranno rimessi i fondi di prima: però va rimesso in moto il welfare; la scuola privata, per esempio, allo Stato costa meno di quella pubblica. Bisognerà recuperare risorse in un'ottica di efficientamento.

Filippo Giorgetti (Pdl)

Marco Lombardi (MIR)
La burocrazia è un peso, una lotta impari. Esiste la legge 18 del 2011 fatta in accordo con tutte le associazioni di categoria che recita così: un dirigente pubblico che non svolge il suo lavoro nei tempi stabiliti può essere sottoposto a procedimenti disciplinari. Ma questa legge, al di fuori dei luoghi in cui è stata emanata, non la conosce nessuno. Voglio dire che leggi buone ci sono, ma non sono conosciute, non vengono divulgate. Bisogna dare fiducia alle cooperative sociali: le verifiche le faremo dopo, nel frattempo vanno fatte lavorare. Sul tema dei ritardi nel pagamento, io penso che occorrerebbe costituire una Banca Pubblica – e il caso del Monte dei Paschi arriva non a caso. Una banca pubblica può fare da ammortizzatore concedendo crediti a chi vanta crediti con la PA. Per liberare nuove risorse per il welfare, infine, ci vuole sussidiarietà e trovare risorse nelle politiche di coesione europea. Politiche alle quali, come Paese, continuiamo a contribuire, ma da cui attingiamo poco. Occorre poi liberarsi dalle ideologie: la cooperazione sociale è il classico esempio di servizi che, se li fornisse il pubblico, costerebbero di più.

Walter Pasini
(Scelta Civica con Monti)
Ci vogliono controlli rigorosi e tempistica più rapida. Bisogna poi rimettere in moto un circolo virtuoso fra Stato, Regioni, Comune, dove tutti abbiano a cuore il bene del tessuto imprenditoriale. Occorre che siano ripristinati i fondi per il sociale, puntando su meritocrazia e solidarietà.

Walter Pasini (Scelta Civica con Monti)

Emma Petitti (Pd)
La burocrazia è onerosa e un costo. Ci sono almeno 5mila leggi da abrogare: questo significherà avere meno regolamenti; sono sufficienti 100 testi unici e 1000 leggi speciali. E ci vuole un controllo reale da parte del Parlamento sull'applicazione della legge. È poi necessario allentare il patto di stabilità. Infine, sul ripristino dei fondi al sociale, penso che sia necessario recuperare finanze con tagli e politiche vere, spingendo su legalità e moralità. Ogni anno vengono elusi 120 miliardi di euro e altri 60 vanno in corruzione: non si può accettare. Ripartiamo da lavoro, sociale e scuola per costruire un modello virtuoso di Paese.

RICCIONE, ALLA SCOPERTA DI ARBORETO E RISTO SERRA

L'incontro con i candidati alle prossime elezioni si è svolto presso la Risto Serra dell'Arboreto Cicchetti, il polmone verde di Riccione che da quasi due anni è stato rivitalizzato da un interessante progetto di cooperazione sociale. Nell'aprile 2011 l'Arboreto era infatti tornato accessibile al pubblico grazie ad un progetto integrato, proposto dal Consorzio Sociale Romagnolo con le cooperative Cento Fiori, PachaMama, Artigianate e Il Millepiedi, con l'obiettivo di creare un polo sociale dove fosse possibile valorizzare l'esperienza delle cooperative sociali, insieme con un programma di educazione ambientale e interculturale, nonché di educazione al consumo. Dentro l'Arboreto si trovano oggi: una bottega del mondo Altromercato

con prodotti del commercio equo e solidale (PachaMama); un laboratorio di stampe romagnole (Artigianate); il planetario Galileo Galilei e un centro ambientale (Il Millepiedi).

La Risto Serra, che ha ospitato l'incontro e ha curato il buffet, è invece una realtà più recente, inaugurata lo scorso 15 dicembre, e gestita dalla neonata Cooperativa La Ratatuia, promossa da Letizia Fabbri, Dany Greggio, Nadia Farina, Simona Ruzza, Maria Netta Farina. La proposta della Risto Serra è quella di una cucina biologica e biodinamica, semplice alla portata di tutti: non una tendenza culinaria, ma uno stile di vita, per sentirsi come a casa propria.

Informazioni e prenotazioni: 346.3280660; laratatuia@gmail.com; www.arboretocicchetti.it

CSR
Consorzio Sociale Romagnolo

In tempo di tagli ai Comuni il CSR ha fatto risparmiare ai riminesi oltre 4 milioni di Euro nel 2012

CSR Consorzio Sociale Romagnolo
dal 1996 sosteniamo e promuoviamo l'impresa sociale
a fianco delle persone svantaggiate e diversamente abili
che oggi hanno ritrovato dignità e un nuovo ruolo sociale.
www.consorziosocialeromagnolo.it

CSR

www.consorziosocialeromagnolo.it

Consorzio Sociale Romagnolo

News
N° 2 - anno IV
maggio 2013

EDIRORIALE

DAL RAPPORTO SULL' ECONOMIA DELLA PROVINCIA DI RIMINI, I DATI SULLA COOPERAZIONE SOCIALE DEL TERRITORIO

Forse non tutti sanno che **il sistema cooperativo è tutelato dalla Costituzione**; infatti, a norma dell'articolo 45 della Costituzione, la Repubblica riconosce la funzione sociale della cooperazione a carattere di mutualità e senza fini di speculazione privata. I dati seguenti mostrano la situazione delle Cooperative associate in provincia di Rimini, in termini di numerosità, soci, occupati e fatturato, attraverso i dati forniti da LegaCooperative e ConfCooperative. Dai dati si evince che nel 2012 in provincia di Rimini risultano 303 cooperative associate, di cui 139 associate a LegaCooperative e 164 associate a ConfCooperative.

Il settore delle "cooperative sociali" è stato disciplinato dalla Legge 8 novembre 1991, n. 381. Una "cooperativa sociale" è un'impresa che, a differenza delle imprese con fine di lucro, organizza le proprie risorse per il perseguimento di scopi sociali ovvero per soddisfare un bisogno collettivo; le "cooperative sociali", quindi, sono imprese finalizzate al perseguimento degli interessi gene-

Segue a p.9

IL CSR E LE CERTIFICAZIONI DI QUALITÀ E AMBIENTALI

Recentemente il Consorzio Sociale Romagnolo è stato oggetto di una verifica di sorveglianza, che ha avuto esito positivo, per il mantenimento dei certificati di qualità e di gestione ambientale da parte di Simona Darò, ispettrice per TUV Italia, l'Ente certificatore del CSR. Con la dott.ssa Simona Darò era presente anche la dott. ssa Chiara Borghini, la consulente che segue per il CSR la gestione dei sistemi di certificazione di qualità, ambientale e di sicurezza. **Una visita importante che conferma il CSR – Consorzio Sociale Romagnolo come unico Consorzio di Cooperative sociali a livello nazionale, ad essersi impegnato sui temi della certificazione ambientale**.

Ma cosa sono le 'certificazioni'? "Si tratta di standard internazionali emessi da Enti di tipo pubblico – **spiega Chiara Borghini** – che definiscono regole di carattere trasversale che riguardano aspetti tecnici di prodotto, oppure norme che riguardano le organizzazioni, e altro ancora. Il fine della certificazione di qualità – la 'famosa' UNI EN ISO 9001:2008 – per esempio, riguarda la soddisfazione del cliente. Per il CSR il 'cliente' che dobbiamo soddisfare non sono solo i committenti con cui facciamo i contratti, ma anche le stesse cooperative associate al Consorzio. È stato quindi predisposto un questionario che ci ha consentito di capire se ci sono spunti per fare di più o carenze da migliorare. Nel 2008, per esempio, era stata evidenziata una mancanza di visibilità del CSR, per la quale poi sono stati attivati progetti di comunicazione ad hoc".

Una volta approntati i sistemi di valutazione della qualità dei servizi, **è necessario rivolgersi ad un Ente autonomo che certifichi questa qualità**: per il CSR, appunto, è TUV Italia che ogni anno effettua una visita di sorveglianza,

Segue a p.4

Sommario

I numeri della cooperazione sociale 2012 ..... pag. 1
Qualità e Gestione ambientale: perché certificarsi é importante ..... pag. 1
Ricordando Massimo Foschi e Valeriano Fantini ..... pag. 3
Tommaso Candido presenta "Risorse" ..... pag. 4
La Cooperativa "Fratelli è possibile" si presenta ..... pag. 6
Anche il CSR nel tavolo di PercoRSI 2013 ..... pag. 8
In Opera lancia Adatto: per ripartire lavorando ..... pag. 9

MASSIMO FOSCHI E VALERIANO FANTINI: A POCA DISTANZA CI HANNO LASCIATO DUE PERSONALITÀ DIVERSE MA UGUALMENTE ATTENTE AI TEMI DELLA COOPERAZIONE SOCIALE

Massimo Foschi e Valeriano Fantini: a poca distanza ci hanno lasciato due personalità diverse ma ugualmente attente ai temi della Cooperazione Sociale

La primavera 2013 sarà ricordata come una stagione triste per la cooperazione sociale riminese, e non solo. Sono scomparsi, infatti, a poca distanza l'uno dall'altro prima Valeriano Fantini, il 18 marzo, Presidente Anthea e per anni Presidente Geat; poi Massimo Foschi, il 21 aprile, già assessore prima in Comune e poi in Provincia di Rimini dal 1999 al 2004, con deleghe alle Attività produttive e ai Servizi sociali. Foschi, nell'ultimo biennio, era stato anche Presidente della Cooperativa Sociale Punto Verde.

Valeriano Fantini

Massimo Foschi

"Lo ricordiamo come persona onesta e pulita che ha lavorato molto con il sociale. Per la Punto Verde – **ricorda Elio Fabbri**, direttore della cooperativa – Massimo Foschi è stato Presidente negli ultimi due anni, ma ciò per cui tutti hanno apprezzato e amato il suo lavoro è stato il suo ruolo come Assessore ai Servizi sociali del Comune di Rimini e alle Attività produttive in Provincia. Ha operato moltissimo per il sociale, e lo ha fatto per trent'anni: sia per quelli che erano della sua area, che per gli altri. Ha lavorato, insomma, per il bene di tutti ed era contento quando riusciva ad impegnare le cooperative sociali. Forse il suo contributo non è stato ancora pienamente riconosciuto". Ricordi personali? "Quelli sono nostri, li porteremo sempre nel cuore".

"Valeriano Fantini, oltre ad essere un ottimo amministratore impegnato nel pubblico, aveva una comprensione del valore sociale della cooperazione molto forte, che coniugava un senso etico con una capacità manageriale di gestire i servizi in maniera efficiente ed economica. Fantini - **ricorda Gilberto Vittori**, Vice Presidente del CSR - è stato, sin dalla sua presidenza in Geat prima ed in Anthea poi, sempre attento e vicino al mondo della Cooperazione Sociale riconoscendone appieno i valori. Valeriano ha saputo e voluto valorizzare nelle parole e nei fatti il ruolo della Cooperazione Sociale di questo territorio. A noi e a questo territorio mancherà davvero tanto.

LA COOPERAZIONE SOCIALE E LE SUE INFINITE "RISORSE". INTERVISTA A TOMMASO CANDIDO

Tommaso Candido, Presidente Cooperativa Sociale "Risorse"

Tommaso Candido, 57 anni, perito chimico, dice di sé di essere nato sotto il segno dei pesci e, in quanto tale, di aver navigato diversi mari, approdando infine in quel di Romagna.
Il suo impegno nella cooperazione sociale nasce in questa terra ormai 18 anni fa: una strada che l'ha portato, oggi, ad essere Presidente della Cooperativa Risorse.

Presidente, quando ha incontrato il mondo del terzo settore?
La mia avventura nasce nel 1995, quando ancora i servizi di pulizia erano per così dire "giovani": dopo 7 anni di attività in proprio come artigiano, ho conosciuto la Eco Service e con essa è nato un sodalizio fino al 2009, data in cui ho preso la vice presidenza dell'attuale Cooperativa Risorse. Nel maggio del 2011 sono stato nominato presidente: da qui mi sono catapultato anima e corpo nel mondo del sociale.

Cosa significa per Lei lavorare nel sociale?
Sicuramente l'impegno nel sociale ha dei risvolti che ti permettono di apprezzare appieno quello che hai, anche perché ti rendi conto che le persone con cui stai a stretto contatto hanno grandi difficoltà, a questo proposito un ringraziamento a tutti i nostri soci lavoratori, e in particolare alle nostre "Donne Socie Operarie" che sono la maggioranza, sia esse mamme, mogli o figlie che stanno facendo dei grandi equilibrismi con il bilancio famigliare, mese dopo mese, per poter mandare avanti le proprie famiglie, ed è proprio da queste persone che riesco ad attingere l'energia necessaria per portare avanti questo progetto stupendo.

Quali sono i servizi che fornisce la cooperativa Risorse?
La vocazione primaria di Risorse è sicuramente il cleaning, ovvero le pulizie di: "uffici, aziende, comunità ecc.", ma visti i tempi, abbiamo ritenuto necessario reinventarci per poter cavalcare l'onda. Così abbiamo pensato di approcciare in maniera professionale il settore degli eventi, pensando proprio alla Romagna, terra fertile per tali cose.

Quanti siete nella vostra cooperativa?
Attualmente la nostra cooperativa è formata da circa 77 soci lavoratori.

Come sta andando il lavoro, in questi tempi di crisi?
Siamo consapevoli di attraversare un momento non certo facile dal punto di vista finanziario, dove anche i clienti migliori chiedono di ridurre le ore d'intervento delle pulizie, abbassando in maniera consistente il canone mensile. In qualità di presidente della cooperativa sento così in primis la responsabilità di garantire a queste famiglie la giusta dignità nel mantenimento del lavoro e possibilmente cercare delle alternative.

Quali sono i vostri clienti?
Fra i nostri clienti, posso dire con piacere di fornire i servizi di pulizia aziendale alla Celli Spa, di San Giovanni in Marignano; ma anche Petroltecnica di Cerasolo, ma ce ne sono tanti altri a questo livello.

Qual è stato il vostro fatturato 2012?
Il fatturato del 2012 si è attestato in torno al milione e centomila euro.

Perché siete iscritti al CSR – Consor-

zio Sociale romagnolo?
Ci siamo iscritti al CSR perché abbiamo intravisto nel Consorzio la possibilità di fare cooperazione con lo spirito giusto, anche se come in tutte le buone famiglie i problemi non mancano. In questi casi, la differenza la fa l'uso dell'intelligenza dei soci nel risolvere sul nascere qualsiasi diatriba con il giusto dialogo.

Come vivete i tempi del MEPA, il Mercato Elettronico, e le complesse normative in tema di appalti?
Ci siamo iscritti da poco al MEPA per poter accedere agli appalti pubblici, e anche per avere una finestra di visibilità maggiore, anche se il canale migliore a mio avviso è quello intrapreso da poco, cioè la pagina che abbiamo aperto su Facebook, dove tutti possono accedere, e vedere le nostre Promozioni o le nostre News.

Quale sarà il futuro di Risorse, fra pulizie ed organizzazione di eventi?
Le prospettive sono positive. In ogni caso il futuro è una "parola", come amore, come pace e come tante altre parole: noi per il momento, non ci possiamo permettere di pensare ad un futuro troppo lontano, ma ad un futuro inteso come domani dopodomani e così via. Ecco allora che dobbiamo parlare delle cose belle, ovvero degli eventi, sicuramente un settore completamente diverso dalle pulizie.

Puntate molto su questo nuovo ambito?
Certamente! Stiamo promuovendo molto i servizi sugli eventi, anche perché all'interno del CSR sono una cosa nuova, e vogliamo spingerli con forza per dare nuovo vigore ad un mercato asfittico. Per questo servizio forniamo i tecnici – audio/luci/video – e in supporto logistico con personale per montaggio e smontaggio impalcature. Siamo in grado di fornire tutte le attrezzature elettroniche e le strumentazioni necessarie per approntare un congresso, un concerto, una sfilata di moda.

State organizzando qualche evento in questo momento?
Sì, stiamo proponendo ad alcuni comuni vittime del terremoto in Emilia Romagna, in particolare San Felice sul Panaro e Finale Emilia di organizzare una serata

evento con un grande concerto musicale "magari itinerante fra altri comuni della zona che volessero rendersi disponibili", per raccogliere fondi che, tolte le spese di organizzazione, saranno interamente destinati alle famiglie vittime del terremoto. Un'iniziativa per la quale stiamo lavorando molto e alla quale teniamo particolarmente.

Segue da p.1

"IL CSR E LE CERTIFICAZIONI [...]"

mentre ogni triennio è necessario rifare il certificato (accadrà nel 2014).

Un'altra certificazione che il CSR ha ottenuto è la **UNI EN ISO 14001:2006** che disciplina invece il comportamento di un'organizzazione nei confronti dell'ambiente, il rispetto delle leggi ambientali. "Il CSR non impatta sull'ambiente – continua Chiara Borghini – ma le Cooperative associate sì: per il Consorzio qualità e ambiente sono pertanto due certificazioni strettamente connesse, perché le cooperative impattano in tutti e due gli ambiti".

Sulla certificazione ambientale del CSR la dott.ssa Simona Darò aggiunge: "In genere la certificazione ambientale è scelta da aziende, portata avanti in contesti privati, per migliorare le proprie prestazioni ambientali, anche economicamente parlando. Poche sono in realtà le cooperative che hanno approcciato questa certificazione. **Il CSR come Consorzio è l'unica esperienza a livello nazionale che stiamo gestendo come TUV Italia: non ci sono esperienze analoghe.** Un approccio stimabile e, personalmente, ammiro molto il CSR per il grande sforzo che fa. Sono infatti tanti gli adempimenti, le attenzioni, per una certificazione come questa: questo vuol dire conoscere molte norme e impegnarsi per 'tenerle poi in piedi', perché ogni anno sei controllato. Se non migliori, la certificazione non viene concessa. Le cooperative che si attivano per un percorso ambientale, quindi, ci devono credere di più di un privato, si devono dare da fare di più: un'impresa ha organizzazione specialistica, può dedicare risorse".

"Ritengo che sia molto importante che la Cooperazione sociale si interroghi sulle certificazioni: ma sono convinta che esse vadano fatte solo se servono, solo se ci sono problematiche ambientali reali" – chiosa Darò. Ci vuole, insomma, coerenza.

FRATELLI È POSSIBILE! PER METTERE LE RELAZIONI E LO STILE DELLA FRATERNITÀ AL CENTRO DELLA VITA LAVORATIVA. INTERVISTA AD ETTORE VALZANIA, LEGALE RAPPRESENTANTE

Ettore Valzania è il Legale Rappresentante della Cooperativa "Fratelli è Possibile". Una formazione tecnica prima, varie professioni sia nel campo del mondo dello spettacolo che in ambito commerciale poi, fino a gestire, in passato, alcune attività che avevano finalità di incontro e aggregazione giovanile. L'approdo al mondo della Cooperazione nasce non solo da una profonda esperienza di vita comunitaria a livello personale, come pure da esperienze lavorative profondamente "aggregative", ma soprattutto da una vocazione a vivere lo spirito della fraternità non solo in ambito francescano, ma anche e soprattutto in campo sociale. "In questo senso – spiega Valzania - mi sento di affermare che il modello relazionale e fraterno possa essere emanato, in senso sociale, dal modello cooperativo."

Cantieri

"Fratelli è Possibile": perché un nome così particolare della vostra Cooperativa?

Il nome è, in certo qual modo, una dichiarazione d'intenti: mettere le relazioni e lo stile della fraternità anche al centro della vita lavorativa, come stile professionale e modalità di approccio alle relazioni stesse.

Un nome che implica sostanzialmente come l'essere fratelli costituisca realmente una possibilità concreta da proporre come stile di vita in ogni ambito del vivere civile e sociale. Che cosa è veramente possibile? Che la persona e le persone tornino al centro.

Voi siete una cooperativa nata da un'esperienza francescana: ci spieghi questa origine.

Come accennavo prima, la nostra cooperativa nasce dall'esperienza di vita della Fraternità dei laici francescani (Ordine Francescano Secolare) che ha sede presso il Convento dei Cappuccini di Cesena. Nel 2006 un gruppo di persone di questa fraternità ha deciso di impiegare parte dei propri risparmi per creare un fondo economico per costituire la Cooperativa e per l'acquisto di attrezzature, materiale e formarsi a competenze specifiche.

Di cosa vi occupate?

La cooperativa adotta un format definito di multi servizi, che include un settore edile-artigianale, uno socio-assistenziale (Servizio di Mediazione Sociale e del Conflitto) e uno grafico-editoriale (pubblicazione della rivista trimestrale

Festistival Francescano 2012 Rimini

"Momenti Francescani").

Qual è l'idea che è alla base della vostra cooperativa?

L'idea di base è quella di adottare un sistema interno secondo il quale reinvestire gli utili dei settori artigianali nel settore sociale e in quello dell'evangelizzazione, nell'ottica di un "welfare attivo" che immetta realmente risorse del privato sociale nella rete dei servizi pubblici. A tal proposito, per quanto riguarda la diffusione dei valori umanistico-francescani (nuova evangelizzazione) siamo organizzatori e co-sponsorizzatori, assieme a tutta la Famiglia Francescana, della manifestazione Festival Francescano che è giunta alla sua quinta edizione, ed avrà luogo per il secondo anno consecutivo proprio nella città di Rimini. Invitiamo tutti a visitare il sito ufficiale per vedere la bellezza e la portata di questo evento (www.festivalfrancescano.it).

Quale tipologia di cooperativa sociale è la vostra?

La nostra Cooperativa è sia di tipo A che di tipo B, in quanto rispondiamo al carattere socio-sanitario ed educativo con il Servizio di Mediazione Sociale, mentre impieghiamo persone socialmente svantaggiate negli altri due settori, per la nostra stessa natura di Cooperativa sociale, in percentuale stabilita del 30 % ,come all'art. 4, comma 2, Legge n. 381/91.

In questa foto, Ettore Valzania (primo a sinistra) con lo staff di 'Fratelli è possibile'

Che cos'è la mediazione sociale?

La mediazione sociale è una modalità di gestione del conflitto, nella quale le persone vivono la possibilità di incontrarsi e abbattere così il muro del disaccordo. In quest'ottica, come già accennato, la Cooperativa gestisce uno Sportello di Mediazione denominato "Punto d'Incontro" (attività di ascolto, intervento di mediazione sul territorio e promozione di una cultura di gestione non violenta del conflitto), con il patrocinio dell'Unione dei Comuni del Rubicone, in convenzione con ACER – Forlì Cesena. Il Servizio inoltre realizza altri progetti di Mediazione sociale ed accompagnamento abitativo anche sul territorio di Rimini.

Nella mediazione dei conflitti, quali sono le casistiche più comuni che incontrate? C'è qualcosa che è veramente difficile risolvere?

Semplicemente: abbiamo tutti perso la capacità di dialogare con l'altro, di ascoltare l'altro, di sentire l'altro… Questa è la radice profonda e comune che riscontriamo a fondamento di ogni conflitto. I principali luoghi dove questo fenomeno si amplifica e raggiunge ogni tipo di degenerazione ed estremismo sono quello abitativo e quello professionale. Oltre ad alcune altre casistiche (conflitti intergenerazionali, conflitti generati dalle nuove povertà, conflitti di natura interculturale…), sostanzialmente si tratta di un grossissimo disagio psico-relazionale prima e psico-sociale poi.

Nel settore edile invece avete risentito della crisi come tutte le coop del settore costruzioni?

Ovviamente in questo tempo di crisi risentiamo della stessa problematica che investe anche le altre cooperative nel settore edile. Ugualmente fino ad ora, anche grazie a diverse azioni di autofinanziamento da parte di alcuni soci, riusciamo a non effettuare significativi tagli del personale e a non eliminare nessun settore in specifico. Anche se, ad oggi, risulta veramente difficile fare una pianificazione aziendale che superi un periodo di previsione trimestrale.

Quanti sono i vostri dipendenti e i vostri soci?

Attualmente la cooperativa ha al suo at-

tivo 9 dipendenti e 31 soci, compresi quelli ordinari e volontari.

Quali sono i vostri clienti più significativi?

Essendo inseriti nel circuito francescano, molto spesso ci siamo trovati a realizzare ristrutturazioni significative di conventi, studentati o centri di aggregazione ed oratori… Ugualmente anche in altri settori, non strettamente legati al mondo ecclesiale, abbiamo realizzato interventi di ristrutturazione presso edifici pubblici e privati.

Qual è stato il fatturato 2012?

Il nostro fatturato nell'anno 2012 è di € 477.123.

Perché vi siete associati al CSR e come valutate l'approccio del Consorzio alle tematiche / problematiche della cooperazione sociale?

Confesso di non aver ancora esplorato tutte le potenzialità che teoricamente credo in possesso di un soggetto come il CSR, quindi non potrei rispondere in modo serio ed oggettivo a questa domanda. Confido però che si possano trovare insieme le risposte per il futuro del nostro Consorzio.

Appalti, Mercato Elettronico, Tagli alle PA, AVCP: come state affrontando questo momento 'delicato' e/o difficile per la cooperazione sociale?

Lo stiamo affrontando con le stesse mentalità e tecnica con le quali abbiamo approcciato a questo complesso mondo: cercando di essere pionieri e promotori della non "coltivazione dell'orticello"; al contrario, vogliamo dare un senso alla parola più usata del nostro tempo: rete.

Quali prospettive per la vostra cooperativa? Come immaginate il futuro di 'Fratelli è possibile'?

Io direi che dobbiamo parlare, oltre che di prospettive, di speranze certe ed auspici… Logicamente essendo pronti a fare grandi sacrifici e a mettere in campo qualche altra idea interessante per essere autori del nostro futuro. Certamente confidiamo anche nell'attenzione delle istituzioni. Il tutto cercando di non "tradire" lo stile di cui sopra.

AL VIA PERCORSI 2013: CAMBIAMENTO E INNOVAZIONE RESPONSABILE DELLE IMPRESE E DEL TERRITORIO

Lo scorso febbraio è stato presentato "PercoRSI di Responsabilità Sociale" 2013, un progetto pluriennale, attivo dal 2008, promosso da Camera di Commercio di Rimini e Provincia di Rimini, in collaborazione con Figli del Mondo. All'incontro erano presenti molti dei rappresentanti delle realtà che compongono il Tavolo della RSI del territorio, a cui aderisce anche il Consorzio Sociale Romagnolo in partnership con CCCIA Rimini, Provincia Rimini, Figli del Mondo, Legacoop, Confcooperative, Uni.Rimini Spa, Confartigianato, CNA, CIA, Confindustria, Ordine dei Commercialisti, Coldiretti, AIA, Confagricoltura, Università di Bologna, polo di Rimini. Tre i temi principali dell'edizione 2013, intitolata "Cambiamento e innovazione responsabile delle imprese e del territorio": nuovi modelli di governance responsabile; impresa e giovani; nuove idee imprenditoriali che favoriscano l'inclusione sociale. Ciascuna area tematica sarà portata avanti attraverso gruppi di lavoro nati da alleanze tra soggetti diversi pubblici, privati e del terzo settore.

L'incontro di presentazione di PercoRSI 2013 in Camera di Commercio

IN OPERA LANCIA ADATTO: PER RIPARTIRE LAVORANDO

Ripartire lavorando: aziende e associazioni riminesi coinvolte in 10 inserimenti lavorativi per persone svantaggiate. E' «Adatto», realizzato da In Opera sotto l'egida della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Dieci persone svantaggiate hanno avuto la possibilità di inserirsi nel mondo del lavoro attraverso un importante lavoro di rete che ha visto coinvolte imprese, cooperative sociali, associazioni di volontariato. E' «Adatto», ovvero «Azioni di accompagnamento e tutoraggio occupazionale», nato sotto l'egida della Presidenza del Consiglio dei Ministri (dipartimento per le Pari opportunità), realizzato dalla cooperativa sociale In Opera, giunto alla sua conclusione un anno dopo il suo avvio, nel gennaio 2012. Delle 10 persone coinvolte in tirocini formativi, 4 ora hanno un contratto di lavoro e una continua il percorso formativo presso una delle aziende, profit o sociali, coinvolte.

«Tutto è nato dal fatto che cercavamo dei partner per realizzare questo progetto: 10 inserimenti lavorativi per persone svantaggiate (parliamo di diversamente abili, in recupero dalla tossicodipendenza, con esperienze di carcere o in trattamento psichiatrico), sono molti anche per una struttura come la nostra, che ha diverse relazioni lavorative. – dice Federica Metalli, educatrice e referente degli inserimenti lavorativi di In Opera insieme a Lucia Camprincoli – Senza contare la particolare congiuntura economica, che certo non offre molte opportunità occupazionali. Quindi abbiamo deciso di utilizzare i rapporti già consolidati di cui disponevamo:Centro di Solidarietà, Consorzio Sociale Romagnolo e, infine, le cooperative consorziate alla Target Sinergie. Da queste relazioni sono nate le disponibilità della cooperative sociali Service web e La Formica, dell'Associazione Papa Giovanni XXIII, delle aziende Eurodiffusione, Teddy e Log - it».

«Una parte del progetto ha quindi riguardato l'inserimento di persone svantaggiate in azienda e associazioni: negli ambiti delle Pulizie, in un vivaio, in magazzini merci, in segreteria, una persona come commessa e una come operatore ecologico – dice l'educatrice Lucia Camprincoli, di In Opera – ma una parte non meno importante erano gli obbiettivi metodologici del progetto. E cioè la sperimentazione di metodi e strumenti per l'inserimento lavorativo di persone in situazione di svantaggio e diversamente abili e la definizione di criteri di valutazione dei risultati raggiunti. Il risultato è stato l'affinamento di tecniche che già utilizzavamo, ma che sono diventate, con questo progetto, patrimonio delle aziende e delle associazioni coinvolte. Con le quali abbiamo strettamente collaborato: siamo state presenti nella fase di conoscenza tra candidato e azienda, nelle verifiche periodiche, e nella gestione dell'inserimento e degli eventuali problemi che potevano emergere».

In Opera è una cooperativa sociale nata nel 1999 con lo specifico scopo di favorire l'integrazione sociale e lavorativa di persone in situazione di svantaggio. L'impegno della cooperativa si rivolge a persone diversamente abili, impegnate in percorsi di recupero dalla tossicodipendenza, con esperienze di carcere, in trattamento psichiatrico. Il lavoro rappresenta per la cooperativa la principale leva attraverso la quale favorire l'integrazione sociale delle persone.

C.S.R. NEWS - Newsletter periodica di informazione
Consorzio Sociale Romagnolo Rimini
Società Cooperativa Sociale
V. Caduti di Marzabotto, n. 40 - 47921 Rimini
Tel.0541.771373 - Fax 0541.793251
C.F./P.IVA: 02 475 340 403
N° Iscrizione Albo Cooperative: A120195
redazione: stampa@consorziosocialeromagnolo.it

Segue da p.1

"DAL RAPPORTO SULL'ECONOMIA [...]"

rali della comunità, alla promozione umana ed all'integrazione sociale dei cittadini (art. 1, legge 381/91). Questo scopo è perseguito sia attraverso la gestione dei servizi socio-sanitari ed educativi, sia attraverso lo svolgimento di attività produttive finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate anche in altri settori. A differenza delle cooperative, che sono società mutualistiche nate per soddisfare il bisogno dei soci, le "cooperative sociali" nascono per soddisfare un bisogno collettivo, ovvero il perseguimento di un interesse generale della collettività, quali la promozione umana, la prevenzione dell'emarginazione, la sensibilizzazione a determinate problematiche sociali. La "cooperativa sociale", quindi, nasce innanzitutto per soddisfare un bisogno collettivo ma riesce anche a soddisfare il bisogno di lavoro per i propri soci, attraverso la gestione di servizi sociosanitari ed educativi o l'integrazione lavorativa di soggetti svantaggiati.

Le "cooperative. sociali" sono classificate in quattro gruppi:

- di tipo "A" - cooperative che gestiscono servizi socio assistenziali, sanitari ed educativi;
- di tipo "B" - cooperative che svolgono attività diverse - agricole, industriali, commerciali o di servizi - finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate;
- di tipo "A+B" - cooperative ad oggetto misto;
- di tipo "C" - consorzi costituiti come società cooperative aventi la base sociale formata in misura non inferiore al settanta per cento da cooperative sociali.

In sintesi, nel 2012 in provincia di Rimini risultano operanti 80 cooperative Sociali, di cui 35 di tipo "A", 28 di tipo "B", 12 di tipo "A+B" e 5 di tipo "C"; in termini di numerosità complessiva la provincia si colloca al quinto posto in regione, dopo Bologna, Forlì-Cesena, Reggio Emilia e Modena, **ma al secondo posto per le cooperative di tipo "B", subito dopo Reggio Emilia**.

TAB. 20 - LE "COOPERATIVE SOCIALI" ISCRITTE AL REGISTRO REGIONALE E NEI REGISTRI PROVINCIALI
PROVINCE DELL'EMILIA-ROMAGNA - DATI AGGIORNATI A DICEMBRE 2012

	Cooperative Sociali				
	di tipo "A"	di tipo "B"	di tipo "A+B"	di tipo "C"	Totale
Piacenza	27	13	1	1	42
Parma	48	15	15	1	79
Reggio Emilia	55	29	8	3	95
Modena	46	20	18	3	87
Bologna	58	18	33	7	116
Ferrara	18	9	5	2	34
Ravenna	34	10	9	5	58
Forlì-Cesena	54	25	17	3	99
Rimini	35	28	12	5	80
Emilia-Romagna	**375**	**167**	**118**	**30**	**690**

Fonte: Regione Emilia Romagna (http://sociale.regione.emilia-romagna.it/) Elaborazione: Ufficio Studi CCIAA Rimini

La Legge ha inoltre imposto alle Regioni l'istituzione dell'Albo regionale (ora articolato in Sezioni provinciali), previsto in Emilia-Romagna dalla L.R. 4 febbraio 1994, n.7 e successive modificazioni, la quale stabilisce che possano chiedere l'iscrizione le cooperative ed i loro consorzi che abbiano sede legale nel territorio regionale. Le cooperative sociali che sono iscritte nei Registri provinciali e regionali diventano automaticamente ONLUS di diritto, senza l'obbligo di dichiarazione; le ONLUS sono organizzazioni non lucrative di utilità sociale che possono costituirsi in forma di associazioni, comitati, fondazioni, società cooperative, organizzazioni non governative e altri enti di carattere privato. I requisiti richiesti per il riconoscimento di ONLUS sono previsti all'art. 11 del decreto legislativo 460/97; queste organizzazioni hanno come obiettivo esclusivo la prestazione di servizi di utilità sociale: i servizi devono essere rivolti alla conservazione del patrimonio artistico e ambientale oppure a persone svantaggiate dal punto di vista fisico, psichico, economico, sociale o familiare, anche all'estero nel contesto degli aiuti umanitari.

www.consorziosocialeromagnolo.it

Consorzio Sociale Romagnolo

News
N° 3 - anno IV
luglio 2013

EDIRORIALE

IL FUTURO DEL CSR OLTRE I CONFINI TERRITORIALI

Durante la recente presentazione del Bilancio 2012 del Consorzio Sociale Romagnolo, il dato che più di tutti è saltato all'occhio dei soci che hanno preso parte all'incontro, è stato il fatturato, che è rimasto costante nonostante la crisi: un dato non scontato, per un ottimo risulta-

to che attesta il CSR ancora sopra i 15 milioni di Euro, come nel 2011. Sempre dall'analisi dell'andamento degli ultimi dodici mesi, emerge inoltre in maniera evidente la 'voglia' delle cooperative associate di portare dentro il Consorzio nuovi lavori, sia di partecipare ai bandi con il CSR. Un riconoscimento importante per il ruolo di 'general contractor che ha fatto nascere il Consorzio, che ha quindi soddisfatto gli associati e ha spinto molto sulla fidelizzazione degli stessi. Altro punto decisivo è il mantenimento di una struttura 'leggera' e molto operativa, con un costo giusto per le

Segue a p.7

NUOVI CLIENTI, LE GARE VINTE, IL FATTURATO INVARIATO: IL CSR SFIDA LA CRISI, CON SUCCESSO

Il Consorzio Sociale Romagnolo ha presentato in Assemblea ai propri soci lo scorso 22 maggio la situazione economica riferita al consuntivo 2012. Un momento importante, per fare il punto sull'andamento del lavoro e, più in generale, della cooperazione sociale sul territorio riminese. In una sala gremita sono così stati illustrati indicatori che attestato il buon stato di salute del CSR.

Per quanto concerne i **ricavi**, il valore della produzione nel 2012 ha toccato i 15 milioni di Euro, praticamente invariato rispetto al 2011, quando si era fermato a quota 15milioni e 400mila Euro. **Nel 2012 le gare vinte** sono state diverse: per gli stampati, quella di Area Vasta AUSL con la cooperativa Cento Fiori (in ATI con Stabilimento Tipografico dei Comuni e CILS); per i trasporti, quella di Area Vasta AUSL e Valle del Marecchia con La Romagnola; per le Composizioni floreali quella di AMIR con Punto Verde; infine per le Mense, nel Comune di Coriano con Nel Blu (in ATI con CAMST). Al 31 dicembre 2012, **inoltre, i nuovi lavori in carico al CSR** sono risultati essere: per il Comune di Rimini la gestione dei parcheggi con la CPR; per il Comune di Bellaria le pulizie con Cooperando e la gestione dei cimiteri con CCILS; per la Comunità montana della Valmarecchia gli interventi di verde con la Cooperativa Cieli e Terra Nuova; per

Segue a p.4

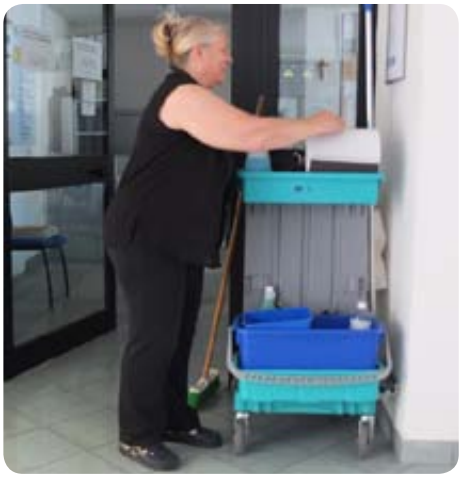
Sommario

Il futuro del CSR oltre i confini territoriali ..... pag. 1
CSR, Consuntivo 2012: fatturato a 15 mln di Euro ..... pag. 1
Siamo giovani, ma Cooperando cresceremo ..... pag. 2
CPR: tutto sui parcheggi ..... pag. 3
Balconi fioriti: un premio per Punto Verde ..... pag. 5
Servizi cimiteriali: grazie, Formica! ..... pag. 6
Il Solco: aperto il nuovo stabilimento ..... pag. 6
Buone prassi: il bilancio partecipato della Formica ..... pag. 7
Coop Radon: luglio al MET di Santarcangelo ..... pag. 8

SIAMO GIOVANI, MA COOPERANDO CRESCEREMO

Cooperando è una giovane cooperativa sociale di tipo B nata a Bellaria-Igea Marina nel 2011 e operativa dalla primavera del 2012. L'intervista con l'Arch. Vincenzo Fiordaliso, 43enne siciliano di Licata Presidente di Cooperando e Responsabile della Sicurezza sulla prevenzione e protezione, ci permette di raccontare la storia di questa realtà e di capirne il valore dopo un anno di attività.

Arch. Fiordaliso, da Licata a Bellaria: come si è avvicinato al mondo della cooperazione sociale?
Ho sempre apprezzato le persone che si occupano degli altri e, in poche parole, ritengo che il miglior modo di occuparsi degli altri sia quello di farli sentire utili: questo si fa coinvolgendo qualcuno che ha bisogno nel mondo del lavoro; anche perché credo che l'identità di una persona all'interno di una società dipenda molto dal fatto di lavorare e sentirsi utili.



Quando e come è nata la cooperativa?
La cooperativa è nata nel 2011 grazie alla volontà di tre amici, che poi siamo i tre soci fondatori – io, Romina e Silvia – che hanno condiviso gli stessi ideali sociali relativi al mondo del lavoro. Lavorativamente parlando siamo operativi dalla primavera 2012.

Quali sono i servizi che offre Cooperando?
Siamo partiti con il servizio di pulizie e ora, dal momento che sono un architetto e conosco bene il campo delle costruzioni e delle ristrutturazioni, stiamo lavorando anche con la manutenzione ordinaria negli edifici (imbiancature, intonaci, pavimentazioni etc.)

Quali sono i vostri clienti più importanti?
L'indotto più grosso deriva dal rapporto con il Comune di Bellaria, con il quale abbiamo l'appalto per le pulizie su tutti gli edifici comunali. Lavoriamo, infatti, soprattutto sul territorio comunale, anche se può capitare di lavorare anche fuori, soprattutto per i lavori di manutenzione degli edifici. Il fatturato 2012 è stato di circa 80mila Euro.

Quanti soci lavoratori trovano occupazione con la cooperativa? Quanti diversamente abili inserite nel mondo del lavoro?
Attualmente la cooperativa conta 3 soci non lavoratori; i dipendenti sono 7 di cui 2 diversamente abili. Durante il primo anno abbiamo fatto lavorare altre due persone con dei progetti di inserimento lavorativo: attualmente una delle dipendenti è stata assunta grazie ad un periodo di tirocinio promosso dalla regione per mezzo del CESVIP.

Come state vivendo questo periodo di crisi?
Non abbiamo avvertito la crisi, anche perché la cooperativa è nata in periodo di crisi, ma abbiamo intenzione di crescere e ce la metteremo tutta per farlo.

Come valutate il rapporto con il CSR?
Molto positivo, ci sembra di far parte di una grande famiglia. Grazie al Consorzio, inoltre, abbiamo ottenuto l'appalto con il Comune di Bellaria Igea Marina per le pulizie.

Per il futuro: ci sono progetti, iniziative particolari?
Pensiamo di sviluppare sia il settore delle pulizie, per il quale stiamo acquistando nuovi macchinari; ma soprattutto è in espansione il settore della manutenzione degli edifici. Ho anche una 'speranza': che il costo del lavoro per le cooperative si riduca, per garantire stipendi netti più alti e qualità della vita migliore per i dipendenti, oltre che qualità del lavoro svolto migliore.

CPR: TUTTO SUI PARCHEGGI

È nata nel 1991 per volere del Comune di Rimini che, dopo la gestione dell'Automobil Club Italia necessitava di riportare il controllo del servizio dei parcheggi ed i parchimetri sotto la propria direzione. Da allora la CPR, Cooperativa Parcheggiatori Rimini si occupa della gestione di aree di sosta a pagamento, con un lavoro che consiste principalmente nella manutenzione ordinaria e straordinaria dei parcometri, nel prelievo e gestione degli incassi, del servizio di ausiliari del traffico, della gestione degli abbonamenti e di tutto ciò legato alla funzionalità delle aree (pulizia, manutenzioni varie ecc…). Il punto della situazione nelle parole di Adolfo Terenzi,

39 anni, diplomato in ragioneria, Responsabile Tecnico della CPR.

Sig. Terenzi, come ha conosciuto il mondo della cooperazione sociale?

Finiti gli studi e la leva obbligatoria, ho fatto diversi lavori senza mai sentirmi pienamente realizzato. Così quando mio padre mi propose di entrare in cooperativa con loro non esitai. Tra i soci oggi ci sono tante persone svantaggiate che, negli anni,

sono diventati con me la guida e le fondamenta della cooperativa.

Quali sono i vostri clienti più significativi e in quali ambiti esplicate il vostro lavoro?

Lavoriamo per conto del Comune di Rimini, per cui svolgiamo servizi di raccolta incassi, riconta incassi con il supporto di Enti accreditati e certificati (Istituto Civis Augustus), manutenzione ordinaria e straordinaria dei parcometri, reperibilità tecnica per la gestione immediata dei guasti dei circa 200 parcometri del Comune, gestione informatica delle attività di gestione e rendicontazione. Lavoriamo poi nelle aree sosta in concessione dal

Comune di Rimini alla Rimini Parking Gest Srl, società nata nell'ambito della costruzione dei nuovi parcheggi multipiano in project financing (Rocca, Malatesta, Fracassi, Irnerio Bertuzzi, via Valturio) svolgendo i servizi di gestione aree, manutenzione ordinaria dei parcometri, servizio di ausiliari del traffico, gestione abbonamenti. Fra i nostri clienti c'è anche il Comune di Santarcangelo dove, in collaborazione con una cooperativa locale, ci occupiamo

della manutenzione straordinaria dei parcometri. Infine lavoriamo anche per il Comune di Verucchio con un servizio di manutenzione ordinaria e straordinaria. Operiamo quindi principalmente nella provincia di Rimini, ma non ci dispiacerebbe operare in aree anche al di fuori del nostro territorio.

Quanti soci sono inseriti nella vostra cooperativa?

Gli attuali soci della nostra cooperativa sono 15. I lavoratori attualmente impiegati sono 9 di cui 4 appartenenti a categorie svantaggiate.

Qual è l'ultimo fatturato?

Circa 200.000 Euro.

Come state vivendo questo periodo di crisi?

Non abbiamo perduto ne' commesse, ne' abbiamo dovuto ridurre il personale...ovvio che riteniamo il periodo difficile, e la situazione di incertezza sicuramente da' qualche preoccupazione per il futuro. La generale situazione economica costringe a dover affrontare disagi nella gestione lavorativa mettendo in conto ritardi e difficoltà nei pagamenti ma attendiamo e speriamo che la crisi passi ritenendoci comunque soddisfatti del lavoro svolto fino adesso.

Come valutate il rapporto con il CSR?

Direi che il rapporto é ottimo e di grande collaborazione. Grazie alla nostra collaborazione abbiamo ottenuto una grande commessa di lavoro, quella che ci lega con il Comune di Rimini fino ottobre di quest'anno, quelle con il Comune di Santarcangelo e Verucchio.

Per il futuro ci sono progetti, iniziative particolari?

La nostra cooperativa si propone continuamente obiettivi che portino ad una concreta crescita.

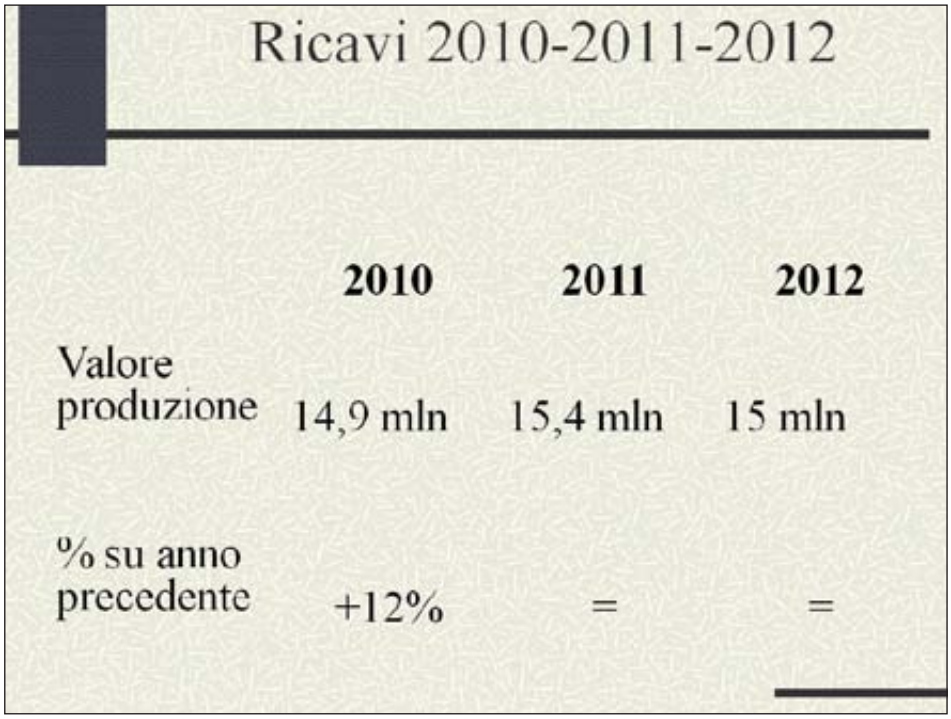
Abbiamo presentato già alcuni progetti e stiamo lavorando perché si realizzino con la speranza che portino anche all'assunzione di nuovo personale. Infine, abbiamo svolto in questo ultimo periodo una mole di lavoro importante e siamo soprattutto contenti dei rapporti stabiliti all'interno della cooperativa fatta oggi di personale affiatato, che condivide i valori di una cooperativa sociale come la nostra e che si impegna con grande dedizione, nell'obiettivo di essere una realtà sociale competitiva e con un livello qualitativo pari a qualsiasi altra azienda.

C.P.R. COOPERATIVA PARCHEGGIATORI RIMINESI
Coop. Sociale a.r.l.
Sede legale: Via C. di Marzabotto, 40
47922 Rimini (RN)
Segreteria: Via G. Briolini, 33/F
47921 Rimini (RN)
T. 0541.55316 - F. 0541.439151
info@cprcoop.it

Segue da p.1

"NUOVI CLIENTI, LE GARE VINTE, IL FATTURATO INVARIATO [...]"

la Fondazione Focus di Santarcangelo i servizi museali di Radon; per i Comuni di Mondaino e Montegridolfo la gestione dei cimiteri con La Formica. **Positivi anche gli ampliamenti di contratti già in essere**: per Anthea la gara cimiteri in ATI con La Lucentezza; per GEAT le pulizie del Comune di Misano con Formula Ambiente; per la Provincia di Rimini ulteriori servizi di inserimenti dati con New Horizon; per il Cescot servizi di archiviazione elettronica dei documenti con New Horizon, per il Comune di Santarcangelo la gestione dei parcheggi con Radon e CPR. **Buone performance anche nelle convenzioni ex Legge Regionale 17**: nonostante le tante aziende in crisi sono state rinnovate tutte le convenzioni e se ne sono aggiunte 3 nuove: con Paesani per il servizio di pulizie realizzato da New Horizon; con Oliviero per il servizio magazzino curato da In Opera; per Il Melograno con il servizio di portierato svolto da In Opera.



BALCONI FIORITI:UN PREMIO PER LA PUNTO VERDE

Sabato 18 e domenica 19 maggio 2013 a Santarcangelo di Romagna si è tenuta la 25esima edizione di Balconi Fioriti. Fiori e giardini, orti e arti, che ha fatto segnare 50mila presenze, richiamati ad ammirare in piazza Ganganelli e sotto i portici di via Garibaldi, la mostra con laboratori e dimostrazioni artigianali "Hobby Flor" e gli stand dei 120 operatori del settore ospiti della manifestazione. Ottimo riconoscimento per la cooperazione sociale: se il premio "Balcone Cittadino" è andato a Rosanna Fratti, il titolo riservato ai vivaisti – premio "Balcone Fiorito" – è stato assegnato ex aequo alla cooperativa 'Punto Verde' di Rimini e al 'Prato Vivo' di Santarcangelo. Punto Verde è fra le decane delle cooperative sociali riminese, nata quando la legge di riordino della cooperazione sociale non esisteva ancora. Punto Verde - attiva con vivaio, vendita diretta di piante ornamentali e produzione sia a Rimini, in via Pascoli 198, che a Santa Aquilina, in via Monte Chiaro 39 – è un progetto che nasce nel 1988 dall'esperienza maturata all'Enaip Zavatta. È impegnata soprattutto nel florovivaismo – su 9mila mq di terreno – e vendita diretta di piante ornamentali e produzione; oltre a questo, si occupa del servizio di consegna e ritiro ausili per disabili USL. Fornisce infine i fiori recisi per AMIR Onoranze funebri.

UN LAVORO 'SENSIBILE': GRAZIE, FORMICA!

Una piccola ma significativa gratificazione nell'ambito del servizio cimiteriale arriva a La Formica dal Comune di Santarcangelo. Un passo indietro: la Formica svolge dal 2009 i servizi cimiteriali a Santarcangelo di Romagna. Un investimento sia in macchinari che in persone, con una formazione accurata tale da rendere meno invasivo l'operato della cooperativa in situazioni già difficili, e non solo emotivamente. Recentemente è giunta la segnalazione di un particolare ringraziamento, che riportiamo integralmente.

"Buongiorno, la presente per inviare un vivo ringraziamento e apprezzamento per l'opera svolta dai servizi cimiteriali del Comune di Santarcangelo. In particolare desidero segnalare e sottolineare la professionalità, serietà, precisione e sensibilità dimostrata in occasione dell'esumazione della salma di mia madre, Maria Cola, avvenuta presso il cimitero di San Martino dei Mulini. Vi prego di riferire la presente segnalazione ai diretti interessati. Con viva cordialità, Carla Santarini"

Gli interventi, che richiama l'e-mail di ringraziamento sono stati svolti sotto la supervisione del Vicedirettore Octavian Ceban e materialmente eseguiti dai dipendenti de La Formica: Luigi Cairo e Victor Xafai, con l'ausilio di Gasperoni di San Vito per l'escavazione.

INAUGURATO IL NUOVO STABILIMENTO DE IL SOLCO

È stato inaugurato sabato 25 maggio 2013 il nuovo stabilimento della Cooperativa "Il Solco" di Savignano sul Rubicone, che è sito in via Rubicone Destra 1700, prospiciente l'attuale. Nata 30 anni fa la cooperativa raccoglie ogni anno 25 mila tonnellate di rifiuti, conta 81 soci e 81 dipendenti di cui il 32 % diversamente abile. Sono 26 i dipendenti con invalidità fisica, altrettanti con gravi problematiche di disagio sociale o famigliare; una persona ha gravi handicap psichici e 6 ragazzi con problemi psichici e fisici sono stati inseriti tramite convenzioni con il Centro di Salute mentale dell'AUSL, con i Servizi Sociali dei Comuni e con i Centri Professionali di Forlì-Cesena.

Un'attività in crescita quella de "Il Solco" che ha deciso di allargarsi, in concomitanza anche all'emanazione di leggi nazionali ed europee che prevedono il raggiungimento di percentuali di raccolta differenziata sempre più alte. "Questo – spiega il Presidente Gianfranco Gasperoni - è stato uno dei motivi che ha spinto il Consiglio di Amministrazione ad intraprendere, in un

momento difficile di tutta l'economia mondiale, la costruzione del nuovo stabilimento, completo di una nuova pressa e di un impianto di selezione a cabina per lavorare e suddividere i rifiuti recuperabili misti che vengono ritirati o consegnati presso il nostro impianto. L'investimento è ammontato a poco meno di 2 milioni di euro. Tengo a sottolineare ancora una volta che la ragione prioritaria di questo taglio del nastro non sta nel mercato, pur importantissimo, ma nella volontà di garantire una continuità lavorativa ed un miglior luogo di lavoro ai soci e dipendenti".

BUONE PRASSI. LE PRE ASSEMBLEE DE LA FORMICA

Incontri formativi e di chiarificazione, propedeutici alle assemblee di approvazione del bilancio, ecco cosa sono le pre assemblee de La Formica: un momento di educazione alla cooperazione in vista dell'approvazione del bilancio, un'occasione in cui i soci della cooperativa si riuniscono, fuori dall'appuntamento societario obbligatorio, per capire meglio quello che a volte, a causa della consueta complessità della materia, risulta essere l'argomento più difficile da leggere: il bilancio aziendale.

Può accadere infatti che le assemblee di approvazione del bilancio vengano vissute in maniera pesante e con un certo distacco, proprio perché non si riesce sempre a comprendere tutti i passaggi e le voci del conto economico e del conto patrimoniale. Ecco perché le pre assemblee de La Formica, attivate a partire dal 2011, sono a tutti gli effetti una 'buona prassi' della cooperazione sociale che, anche in questo settore, 'fa scuola'.

Anche per il 2013 l'assemblea dei soci è stata preceduta dalla "palestra di partecipazione", l'incontro/gioco per imparare a capire come si fa il bilancio aziendale. Un percorso formativo che ha consolidato l'affiatamento in cooperativa: i soci si aiutano tra loro nel capire le voci del bilancio e le dinamiche di funzionamento dell'azienda, e mettono così a disposizione le loro conoscenze educandosi l'un l'altro in un vero rapporto di cooperazione.

Segue da p.1

"Il futuro del CSR oltre i confini territoriali [...]"

stesse cooperative.

Il 2012, al di là dei numeri e del lavoro svolto, è stato un anno significativo anche per il percorso che ha caratterizzato il CSR nella promozione della 'cultura' dell'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate. Un cammino che ha preso il via da San Leo, nel maggio 2012, con quelli che sono stati definiti gli 'Stati Generali della Cooperazione Sociale di tipo B": un momento di confronto da cui è poi scaturito, con il Comune di Rimini, il 'Gruppo Welfare' e l'impegno dentro il Piano Strategico, e che si è concluso, a dicembre, con l'inserimento di forti clausole sociali nei contratti degli appalti, delle gare, del Comune di Rimini, che ha così rinnovato i suoi regolamenti. In questo ambito è nato un altro cammino parallelo, promosso sempre da Palazzo Garampi: un 'gruppo' composto da Comune, Centro per l'Impiego, ASL, Consorzio Sociale Romagnolo, Centri di Solidarietà che, con spirito di collaborazione, affiancherà le imprese affidatarie nell'inserimento delle categorie svantaggiate più adatte. Una partnership fra pubblico e privato che fa quasi tornare alle 'radici' della Legge 381, con la grande differenza della 'messa al centro' delle persone svantaggiate, che è l'obiettivo finale di tutto il nostro lavoro.

Infine, dopo quello del 2007, come Consorzio Sociale Romagnolo abbiamo avviato quest'anno vari momenti di confronto interno che hanno come obiettivo la realizzazione del nuovo Piano Strategico 2013 che caratterizzerà il prossimo triennio e che sarà operativo da inizio 2014. Un piano che tiene conto di quanto accaduto in questi anni, dell'evoluzione del mercato, che ha inoltre analizzato l'azione del CSR e le modalità per lavorare sempre meglio, tenendo conto di cambiamenti strutturali non indifferenti, che condizionano il mondo della cooperazione sociale: in primis, la nuova formulazione delle gare, su una base territoriale ormai di Area Vasta, che richiede necessariamente l'organizzazione di ATI e partnership fra territori diversi, anche per lavorare sul proprio. Sulla base delle linee del Piano Strategico 2013, occorre oggi rispondere alle esigenze dei principali clienti in termini di estensione della copertura territoriale: sia con un processo di alleanze/fusioni a livello Area Vasta, Regionale ed extra-regionale, ma mantenendo le radici locali, sia facendo leva sulla dimensione sociale.

Un'ultima riflessione: il Piano Strategico 2007 aveva coinvolto 15 cooperative associate; oggi le cooperative sono oltre 30: nel giro di pochi anni, il CSR è cresciuto e ha conquistato risultati importanti, ma tutto è stato reso possibile solo grazie agli associati, alle cooperative sociali che condividono valori comuni e che rappresentano il cuore di tutto il Consorzio.

AMBARADAN: TUTTI GLI APPUNTAMENTI DI LUGLIO 2013

Ambaradan è il nome scelto per indicare il cartellone di eventi in programma da giugno a settembre presso il parco del Met (Museo Etnografico di Santarcangelo) che, per l'occasione, ogni giovedì dal tardo pomeriggio si trasformerà in un luogo di incontro a base di aperitivi, mercatino di prodotti a km 0, concerti, reading di poesia e chi più ne ha più ne metta.
Durante le serate sarà possibile usufruire del bar/punto ristoro gestito dalla Coop Radon con una selezione di vini di aziende vinicole del territorio, bibite alcoliche e analcoliche, gelati e snacks.

Queste le date di luglio:

02 luglio 2013 dalle ore 18
Mercatino ScambioeScambi del Pam Club

04 luglio 2013 dalle ore 18.30
Mercatino a Km zero. Vendita diretta di prodotti agroalimentari locali
Aperitivo etnico in collaborazione con la Cooperativa Sociale Eucrante e Ratatuia
Apertura serale del museo

11 luglio 2013 dalle ore 18.30
Mercatino a Km zero. Vendita diretta di prodotti agroalimentari locali
Ore 20.00 "Tramonto di poesia": reading a più voci con la partecipazione di autori locali

Apertura serale del museo

18 luglio 2013 ore 18.30
Mercatino a Km zero. Vendita diretta di prodotti agroalimentari locali + spazio truccabimbi e animali
Ore 20.00 concerto letterario "La bellezza nelle liriche di Rino Gaetano"
Voce di Lucie Ferrini; agli strumenti: Guido Montanari; allestimenti, luci e suoni Luciano de Paoli
Apertura serale del museo

25 luglio 2013 ore 18.30
Mercatino a Km zero. Vendita diretta di prodotti agroalimentari locali
Ore 20.00 Live Monday il sinth wave della Riviera Adriatica
Aperitivo e apertura serale del museo

31 luglio 2013 ore 19.30
Catch-Improò – due attori contro due. Improvvisazione oltre ogni limite con la complicità del pubblico
A cura della Compagnia AttiMatti www.attimatti.it
Ingresso Euro 7.00 comprensivo di aperitivo (prima consumazione)

MET:

Via Montevecchi, 41 Santarcangelo
Per info: Musas dal martedì alla domenica: 16.30/19.30
tel. 0541/625212 e-mail: musei.radon@gmail.com
Fb: Santarcangelo Di R MuseiCivici

C.S.R. NEWS - Newsletter periodica di informazione
Consorzio Sociale Romagnolo Rimini
Società Cooperativa Sociale
V. Caduti di Marzabotto, n. 40 - 47921 Rimini
Tel.0541.771373 - Fax 0541.793251
C.F./P.IVA: 02 475 340 403
N° Iscrizione Albo Cooperative: A120195
redazione: stampa@consorziosocialeromagnolo.it

www.consorziosocialeromagnolo.it

Consorzio Sociale Romagnolo

News
N° 4 - anno IV
ottobre 2013

EDIRORIALE

AREA VASTA

ecco gli appalti per HERA e AUSL, dallo spazzamento manuale e meccanicizzato alla raccolta rifiuti, dagli stampati al trasporto utenti disabili e in dialisi. La parola a Pietro Borghini, Presidente CSR, Valter Bianchi, Presidente Coop La Romagnola e Monica

APPALTO HERA

Spazzamento manuale e meccanicizzato, e raccolta rifiuti: sono questi i due grandi stralci dell'appalto di Hera promosso su Area Vasta che ha visto il CSR protagonista nell'ATI che ha permesso a 7 cooperative associate di 'portare a casa' un lavoro importante, non solo economicamente. Un contratto che è ripartito, dopo il primo biennio, dal 1 luglio 2013 e che scadrà il 30 giugno 2014, con possibilità di rinnovo sino al 30 giugno 2015.

"L'aspetto positivo – **sottolinea Pietro Borghini, Presidente del CSR** – è che il CSR è stato in grado di partecipare a due gare con requisiti molto complessi, e questo anche grazie all'adesione a Faber, il Consorzio di Consorzi Sociali che aiuta il singolo consorzio a partecipare a gare 'difficili'. Va riconosciuto comunque anche ad HERA il merito di aver inserito in questi appalti delle forti clausole sociali che hanno dato alla nostra ATI

Segue a p.3

LA COOPERAZIONE SOCIALE AI TEMPI DELL'AREA VASTA: CRITICITÀ E OPPORTUNITÀ

La cooperazione sociale ha sempre avuto un rapporto privilegiato con il proprio territorio di espressione. Così anche il CSR, che è 'romagnolo' non a caso, si è strutturato fin dai suoi esordi su un preciso ambito territoriale, come accade in generale ad ogni cooperativa che nasce in un determinato luogo per offrire servizi mirati. Ora con le nuove gare di Area Vasta ci si confronta invece con realtà più ampie, su territori che magari si conoscono poco o nulla e che rendono necessarie nuove strategie, nuove partnership. Ne riflettiamo insieme al Direttore del Consorzio Sociale Romagnolo, Massimo Semprini.

Direttore, storicamente la cooperazione sociale è vicina al territorio in cui è insediata: quali conseguenze porta con sé l'Area Vasta?

Segue a p.2

Sommario

Speciale Area Vasta ..... pag. 1
La cooperazione sociale ai tempi dell'Area Vasta ..... pag. 1
Intervista a Licia Piraccini ..... pag. 5
Tutti sui pedali: nasce il Bike park di Maiolo ..... pag. 6
Quinc. Un progetto per fare crescere transazioni non monetarie ..... pag. 8
La Romagnola, dal Valmabass al trasporto scolastico ..... pag. 9
Olmo presenta il Social Robot e il servizio di lavaggio pannelli solari .... pag. 10
La Formica impegnata nella raccolta degli oli esausti ..... pag. 11
Pronto, Olmo? Un nuovo servizio a Santarcangelo ..... pag. 12

Segue da p.1

"La cooperazione sociale ai tempi dell'Area Vasta: criticità e opportunità"

In partenza l'identità locale era, ed è ancora, molto forte proprio perché le cooperative sociali sono strutture piccole che nascono su un territorio per rispondere a un problema specifico. È un po', se mi è concessa la metafora, come un'idea di Km Zero applicata sul tema degli svantaggiati. Si fa una grande campagna d'informazione e di opinione per promuovere la cultura e la filosofia del Km Zero nell'alimentazione e poi invece sui servizi le Leggi e le Norme obbligano a non tenere in considerazione l'essere radicato sul territorio.

Massimo Semprini, Direttore del Consorzio Sociale Romagnolo

Per esempio?

Penso ai servizi maturi: se da un lato si inizia a capire che produrre patate in Argentina e portarle qui ha un costo elevato e incide pesantemente anche sulla qualità, si capirà altresì che portare sul territorio una cooperativa che ha sede a 800 km. di distanza da Rimini per pulire due uffici, non ha un grande vantaggio. La concorrenza va benissimo, ma ritengo sia più giusta su iniziative e servizi ad alto contenuto, innovativi e non su servizi, appunto, maturi che non implicano un know how particolare.

E il CSR come vive l'era dell'Area Vasta?

Il CSR lavora molto con il territorio di cui è espressione, ma in tempi di Area Vasta ha realizzato diverse situazioni che hanno portato il raggio di azione ad ampliarsi notevolmente e con soddisfazione.

E le cooperative come hanno reagito?

L'Area Vasta ha portato le cooperative sociali a strutturarsi per riuscire a stare dietro alle esigenze del mercato. Questo non ha comportato alcun problema, fin tanto che l'ambito è stato quello provinciale. Invece il territorio regionale ha portato con sé due ambiti di attenzione.

Quali?

In primis, la sempre maggiore distanza tra il cuore delle cooperativa e il luogo del servizio. Qui occorre fare una riflessione sulla logistica, sulla capillarità dell'intervento: se c'è una richiesta imprevista o per sua natura non calendarizzabile, come fa la cooperativa ad essere tempestiva?

E il secondo ambito?

L'Area Vasta ha fatto emergere forte il tema delle alleanze fra le cooperative e i territori. Ogni territorio, infatti, nel tempo, si è strutturato con le proprie cooperative sociali. Solitamente se su un territorio c'è già una coop che cura un determinato servizio, non c'è nessun'altra cooperativa di un altro territorio che va a 'pestarle i piedi' per portarle via i clienti. Si cerca invece un'alleanza, per potenziare il servizio, per ottimizzare i costi.

Lei sta pensando alle ATI, alle Associazioni Temporanee d'Impresa, per esempio.

Certamente: fino ad oggi le ATI sono state molte e positive come esperienze. Questi percorsi aggregativi, seppur temporanei, fanno crescere le cooperative sia in termini numerici sia come opportunità di lavoro, ma anche come capacità gestionale e gestione manageriale. Oggi se ti vuoi candidare a gestire servizi in un territorio più vasto devi per forza essere strutturato, sei chiamato a fare passi professionali impensabili anche solo 10 anni fa, sia per la parte commerciale che per l'approvvigionamento. E questo è un aspetto positivo che si riflette anche sul locale, sul proprio territorio, perché senz'altro migliori i tuoi servizi e la tua efficienza.

E il ruolo del CSR qual è?

È un ruolo strategico, senz'altro. Negli appalti di Area Vasta è strettamente correlato al buon lavoro svolto sul proprio territorio. Siamo riusciti a portare a casa la gara degli Stampati per l'ASL con la coop Cento Fiori, dei trasporti di persone disabili e di persone dializzate con La Romagnola sempre con l'ASL, e dello spazzamento e raccolta differenziata per HERA con varie nostre cooperative, precisamente La Formica, Ecoservizi l'Olmo, Nel Blu, CCILS, Il Solco, Adriacoop e New Horizon. Appalti importanti che hanno reso necessario allearsi in ATI con altre realtà, ma è stato un bene. Le alleanze se le fai, occorre farle bene tenendo sempre come punto di riferimento il gradimento dei servizi e l'efficienza. E questa non è una cosa banale.

Segue da p.1

"AREA VASTA [...]"

dei punteggi molto alti: una sensibilità che va nella direzione di una giusta responsabilità sociale, attraverso l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate".

Certo non sono mancate anche alcune complessità logistiche da affrontare: "Avendo sempre lavorato sulla nostra provincia, questa gara ha ridefinito molto l'impegno con HERA anche a livello territoriale: sono così nati due tavoli di concertazione ai quali partecipiamo in ATI con Formula Ambiente come capofila per la raccolta, e con CICLAT come capofila per lo spazzamento. Ci sono anche altre figure intermedie che esprimiamo noi, come i responsabili operativi provinciali Gianni Angeli e Alessandro Carlini. Questo ci permette di mantenere comunque un forte rapporto con il nostro territorio".

La ricaduta economica di questo appalto sulle cooperative del Consorzio Sociale Romagnolo 'pesa' circa 7,5 milioni di Euro all'anno. "Un fatturato che consente al nostro Consorzio di avere i conti in ordine e che ha permesso alle cinque cooperative maggiormente coinvolte di ottenere ricavi importanti, e mi riferisco a Ecoservizi L'Olmo, La Formica, Nel Blu, Il Solco e CCILS. Marginalmente sono in questo appalto anche Adriacoop e New Horizon".

E il futuro? "Si gioca sul tavolo della nuova Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti (ATERSIR), che dovrà definire gli ambiti territoriali per le prossime gare", conclude Borghini.

APPALTO AUSL – TRASPORTI.

Dura cinque anni, invece, l'appalto dell'AUSL che la Cooperativa Sociale La Romagnola ha ottenuto, grazie al CSR, per effettuare il servizio di trasporto degli utenti sottoposti a trattamento dialitico, a trattamento di radioterapia e socio-sanitari degli utenti disabili e minori sull'Area Vasta.

"I servizi che proponiamo sono i nostri classici – **racconta Valter Bianchi, Presidente della Cooperativa La Romagnola** – ovvero il trasporto disabili e dializzati. In particolare lavoriamo sul territorio della provincia di Rimini per i disabili e il trasporto ai centri diurni, mentre per i dializzati sono coinvolte anche le zone di Cesena e dell'Alta Valle del Savio. Logisticamente difficili da raggiungere, in un primo momento, ma non ora grazie alle politiche innovative che abbiamo messo in campo".

La Romagnola, infatti, ha istruito alcuni autisti di quei territori sulla base di uno schema collaudato dalla stessa cooperativa, per poter avere 'sul campo' qualcuno che, professionalmente, fosse in grado di svolgere quel lavoro. "Facciamo il corso a Rimini e dura due mesi – **spiega Bianchi** – perché l'autista si uniformi alle nostre disposizioni. Una volta resa autonoma e in grado di relazionarsi con noi, la persona è matura e in grado di far fronte a piccoli inconvenienti, è fornito della necessaria attrezzatura tecnica e psicologica, e può partire a fare il servizio in autonomia". Così a 100 km da Rimini è stato possibile avere una persona qualificata, motivata, vicina all'utenza, capace di svolgere il lavoro con la massima efficienza ed empatia.

E i risultati non si sono fatti attendere: "Sono molto positivi – **sottolinea Valter Bianchi** – perché crediamo in una cooperazione radicata nel territorio. Non andiamo in una realtà senza conoscere il posto, ma cerchiamo uno del luogo: sono risorse umane interessate a far bene il proprio lavoro, perché conosciute, perché stanno operando in pratica 'a casa loro' che hanno interesse a fare bene il lavoro perché sono conosciuti sul posto.

A questo servizio La Romagnola ha aggiunto un plus per rendicontare il proprio operato: "Abbiamo realizzato un sistema informatico che è molto apprezzato dall'AUSL di Cesena e Rimini perché consente di documentare nei minimi particolari il servizio svolto, dai viaggi effettuati dagli utenti trasportati per ogni gruppo ed al chilometraggio per ogni turno di dialisi". Un discorso tecnologico così interessante che l'AUSL di Cesena, apprezzando il lavoro, ha raddoppiato le richiesta. "Prima facevamo un

Segue a p.3

Segue da p.3
"AREA VASTA [...]"

turno lavorativo al giorno per Cesena, ora tre".

"Da un veloce confronto con i dati del 30 settembre 2012 sul 30 settembre 2013 (per tutti i trasporti effettuati) emergono alcune riflessioni da cui si intravedono luci ed ombre sul futuro del servizio", **conclude Bianchi**. "Abbiamo effettuato 600.000 km (+10%), 44mila viaggi (+10%) con ricavi cresciuti appena: +1%. Trasportiamo 350 giornalmente persone e abbiamo investito nell'acquisto di 5 nuovi autobus nuovi che incideranno nel conto economico ma permetteranno un servizio migliore ai nostri utenti dei due autobus dismessi. È stato assunto nuovo personale principalmente volto verso due categorie: disabili e giovani al di sotto 30 anni: + 10 %". In sostanza, la cooperativa ha sacrificato i margini di profitto per promuovere l'assunzione di nuovo personale da istruire ed addestrare per eventuali nuove opportunità che dovessero manifestarsi. Le difficoltà sono tante: il costo del gasolio è incrementato rispetto all'anno passato; il contratto collettivo degli autisti ha avuto un incremento non indifferente.

APPALTO AUSL – STAMPATI.

In Area Vasta un appalto importante è stato quello promosso dalle AUSL di Rimini, Forlì-Cesena e Ravenna per la fornitura degli stampati. Il CSR ha promosso un'ATI che ha visto la collaborazione fra la Cooperativa Sociale Cento Fiori di Rimini, la CILS di Cesena e la Tipografia dei Comuni di Santa Sofia (Forlì). Un contratto aperto nell'aprile 2012 e che proseguirà fino al 2014, con possibilità di rinnovo.

"La collaborazione va molto bene – **spiega Monica Ciavatta, Presidente Cento Fiori** – ci siamo divisi i lavori e tutto ora funziona a perfezione, ciascuno stampando principalmente il materiale per la propria AUSL territoriale. Più che altro è stato molto laborioso l'inizio, sia per noi, perché ogni AUSL aveva dei propri modelli di stampato, per cui abbiamo dovuto lavorare per omogeneizzare il tutto; ma anche per la stessa AUSL perché hanno dovuto cambiare certe modalità di lavoro".

La Cooperativa Cento Fiori non è alla prima esperienza di Area Vasta: "È da anni che siamo in Area Vasta con la parte di tipo A", **racconta Ciavatta**. "E' un modo per collaborare con altre realtà, per scoprire nuovi territori, per confrontarsi sui servizi, e crescere. Con qualcuno c'è più collaborazione, con altri meno. Invece la parte B è diversa: sono servizi per i quali ciascuno preferisce rimanere più chiuso nel suo ambito, difendendo il suo mercato".

"Abbiamo mantenuto lo storico, ci sono possibilità di crescita, e con il partner cesenate c'è un buon confronto: speriamo di poter sviluppare anche altri servizi", **conclude Monica Ciavatta**, che aggiunge. "Passare da una convezione territoriale ad una in Area Vasta è stato difficile anche per i ricavi, che sono diminuiti. Però, e lo diciamo con soddisfazione, anche per quanto riguarda le persone impegnate nell'espletamento del lavoro per la AUSL siamo riusciti a mantenere lo stesso livello occupazionale. E uno dei risvolti di questa ATI per l'Area Vasta è che ora ci stiamo spingendo molto di più verso i clienti privati, per aprire nuovi mercati".

“CON IL CSR IN CINQUE MINUTI TUTTI I PROBLEMI SONO RISOLTI”. INTERVISTA A LICIA PIRACCINI, DIRETTORE CESCOT RIMINI.

Il Cescot, Ente di formazione della Confesercenti che ha recentemente compiuto 30 anni, a Rimini è una ‘istituzione’ per chi è in cerca di una qualificazione ulteriore alla propria professionalità o di un primo approccio con il mondo del lavoro. Propone, infatti, corsi di orientamento per le scuole, per disoccupati o di aggiornamento per chi il lavoro ce l’ha, per un totale di 200 corsi ogni anno e circa 3mila allievi, dai ragazzi delle scuole secondarie agli imprenditori. Al Cescot si può imparare di tutto: lingue, informatica, grafica, marketing, fino alla realizzazione dell’impasto per la pizza. A dirigere l’Ente di formazione è Licia Piraccini, che da diverso tempo ha fatto la scelta di avvalersi dei servizi offerti dalla cooperazione sociale.

Direttore, anche il Cescot è un cliente del Consorzio Sociale Romagnolo: come è nato questo rapporto?

La conoscenza nasce come spesso succede da un rapporto personale, con l’amicizia con Massimo Semprini, direttore del CSR. Conoscevamo i servizi che il Consorzio offriva e ci piaceva particolarmente coinvolgerlo per un’idea di responsabilità sociale, ovvero per la possibilità di dare lavoro a persone svantaggiate. Abbiamo cominciato con il servizio di pulizie, perché stavamo cercando una soluzione diversa da quella precedente.

Come è andata?

Ci hanno fatto una proposta molto convincente, non solo dal punto di vista economico – comunque importante. Con l’andare del tempo ci hanno conquistato e fidelizzato per la qualità del servizio. Le persone impiegate presso il Cescot sono capaci. Se ci sono dei problemi vengono risolti immediatamente, con attenzione al cliente, alle sue esigenze e la massima disponibilità.

Lo staff del Cescot al completo: al centro Licia Piraccini

Oggi i servizi di cui il Cescot usufruisce sono anche altri: come avete deciso di ampliare la collaborazione?

Conoscendo sempre meglio la realtà del CSR e delle cooperative associate abbiamo capito che potevamo avere bisogno di loro anche in altri ambiti: trasporto, facchinaggio..in cinque minuti sapevano risolvere tutte le nostre necessità. Penso per esempio all’informatizzazione: cercavamo un sistema per eliminare la carta e digitalizzare il nostro archivio. Il lavoro manuale non era complesso, ma ci serviva qualcuno che imparasse a usare il nostro sistema. Per cui una risorsa del CSR è venuta qui da noi, ha imparato attraverso un rapido training come funzionava il nostro archivio e in breve tempo abbiamo potuto archiviare 10 anni di lavoro, di protocolli, di fatture. Abbiamo eliminato tutti gli scatoloni! Siamo diventati più efficienti e non dobbiamo scendere in cantina per trovare le nostre pratiche.

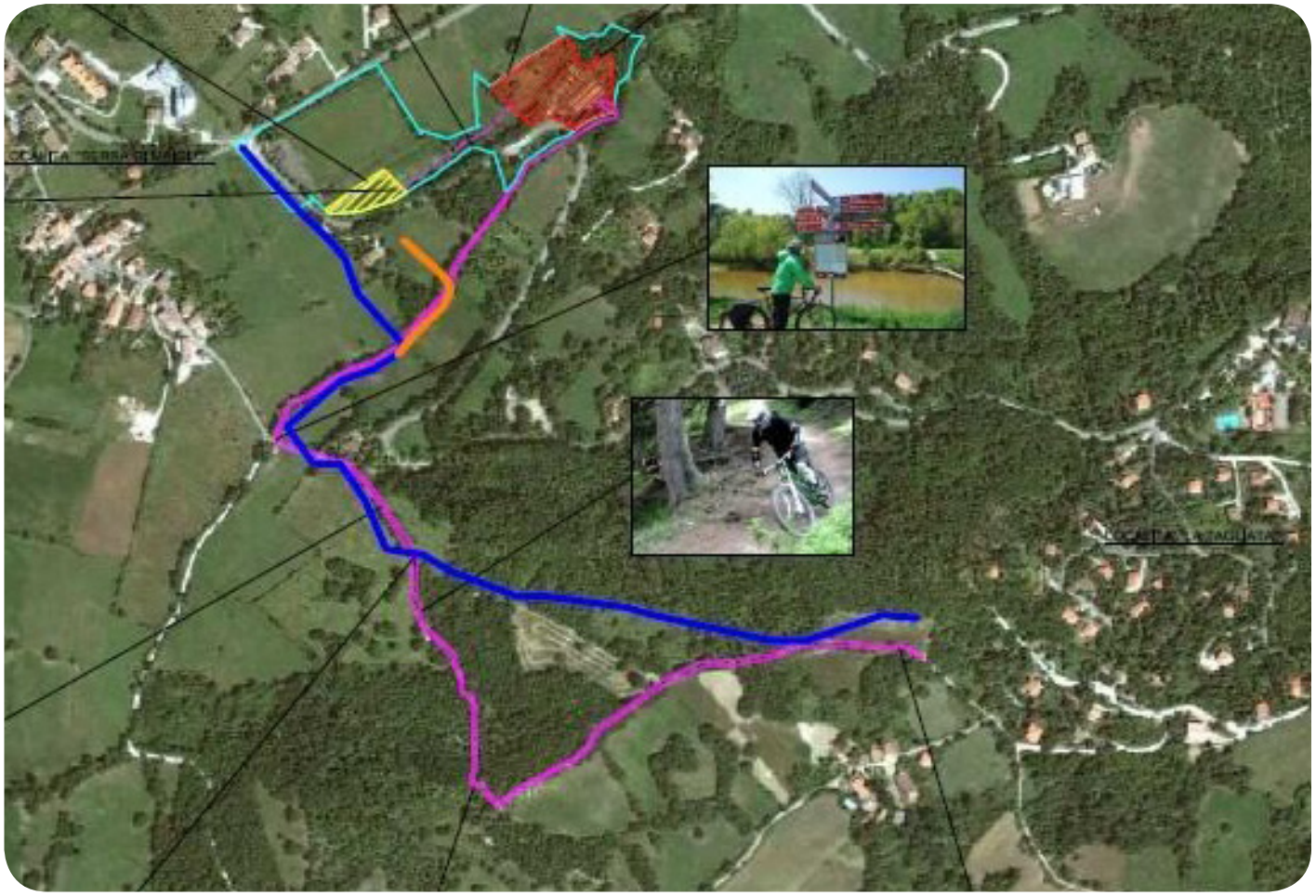
Qual è il valore aggiunto che il CSR e le cooperative associate hanno potuto dare a questo servizio?

Il valore aggiunto è la disponibilità, l’immediatezza: sia nella soluzione di problemi che ci possono essere, sia nell’intervenire in tempestività. Per questo il contratto delle pulizie viene rinnovato di anno in anno: non ci pensiamo nemmeno a trovare alternative!

TUTTI SUI PEDALI: ARRIVA IL BIKE PARK DI MAIOLO, IL 'PARADISO' DEI BIKERS REALIZZATO DA ECOSERVIZI L'OLMO

ÈIl Bike Park che prima non c'era, ora c'è: il Comune di Maiolo, uno dei sette dell'Alta Valmarecchia integrati nel territorio della Provincia di Rimini dopo il Referendum del 2009, sta realizzando grazie al lavoro e alla professionalità della cooperativa sociale Ecoservizi L'Olmo un innovativo Bike Park. Ne parliamo con Itamar Sarti, Responsabile MultiServizi per la cooperativa. Il Bike Park di Maiolo è un parco nel parco, allestito dentro un'area sportiva esistente, ed è un progetto che il Comune di Maiolo realizza grazie a Ecoservizi L'Olmo in collaborazione con il CSR. "Il progetto si basa sulla realizzazione di un'area dedicata alle attività da svolgere con la mountain bike (MTB) localizzata in un comprensorio posto tra il centro di Maiolo in località Serra di Maiolo e il piccolo borgo in località la Tagliata", racconta Itamar Sarti. "Prevede la realizzazione di un circuito adeguatamente segnalato che sarà percorso in discesa con partenza presso località la Tagliata con MTB munite di accessori idonei alle discese su tracciati con forti pendenze (Down Hill)". L'arrivo del tracciato, che sarà realizzato sulla vecchia strada vicinale, oggi in disuso, sarà posizionato in località Serra di Maiolo in prossimità del centro sportivo. La risalita sarà garantita attraverso la strada asfaltata che sale verso località la Tagliata. Il progetto prevede inoltre la realizzazione di un circuito chiuso in terra battuta per scuola MTB denominato Pump Track di derivazione anglosassone che testimonia la necessità, per l'utilizzatore, di spingere sui pedali della propria MTB per superare le

Segue a p.7



Segue da p.3

"TUTTI SUI PEDALI [...]"

semplici ma continue e asfissianti gobbe e paraboliche che sono disseminate lungo il circuito. "Il percorso di Pump Track – racconta Itamar Sarti – è di facile utilizzo, particolarmente divertente e facilmente configurabile con differenti opzioni allo scopo di non annoiare mai e facilitare la sfida contro se stessi e il tempo. Può essere percorso da bambini ed adulti che vogliono approcciarsi alla MTB, anche per la prima volta. Ci sarà anche una scuola di Mountain Bike che sarà gestita da maestri della Federazione Ciclistica Italiana (FCI), con lo scopo di attirare principalmente bambini con età compresa tra i 6 e i 16 anni con particolare riferimento alle scolaresche o ai gruppi sportivi".

Il progetto sarà completato dalla sistemazione dell'area attrezzata di proprietà del Comune di Maiolo, che sarà trasformata in Rifugio Camper, a servizio degli utenti del comprensorio e dei turisti che vorranno fruirne specialmente durante i mesi estivi.

L'area sarà inoltre completa di spogliatoi, all'interno di un'area sportiva allestita per atleti che verranno a fare le gare, oltre ad un'area di lavaggio e deposito per mountain bike, una casa di legno per accoglienza e un punto sosta. I due tracciati saranno lunghi 1,5 km cadauno, mentre nel complesso l'area Pump Track e quelle di sosta toccheranno i 3mila mq, oltre all'area per i camper di 1500 mq. Per la realizzazione delle due piste, è stata chiesta consulenza a varie società sportive che hanno disegnato il tracciato, verificato le inclinazioni, le curve.

Il costo del progetto è di 40mila euro, in parte finanziati da Olmo, il Comune di Maiolo e il GAL Montefeltro, mentre a gestire il Bike Park sarà una società sportiva. Il tutto con un occhio di riguardo al risparmio energetico. "Stiamo infatti cercando di collaborare anche con UMPI – spiega Sarti – l'azienda che si propone come realizzatrice di smart cities, per vedere se è possibile coinvolgerli in questo progetto, per rendere questo parco anche tecnologico con pannelli informativi elettronici, video sorveglianza e antifurti, usando la rete elettrica esistente".

I lavori a Maiolo sono in corso da fine luglio e sono state impiegate squadre di tre/quattro persone, di cui due svantaggiate impegnate nella pulizia delle aree verdi, movimento terra e realizzazione sottofondi e nella fornitura e installazione delle attrezzature e degli arredi. Inaugurazione prevista: 1-3 novembre 2013. Tutti sui pedali!

TRANSAZIONI NON MONETARIE: NASCE QUINC, UNA RETE LOCALE PER FACILITARE LO SCAMBIO DI BENI E SERVIZI

Facilitare i circuiti economici locali e favorire lo scambio di merci tra le aziende del territorio. Questa la finalità di **Quinc - Rete economica di scambio,** un progetto pilota promosso dalla Camera di commercio di Rimini, dalla Provincia di Rimini e dalle principali Associazioni di Categoria locali come Confindustria, CNA, Confartigianato, Legacoop, Confcooperative, AIA Rimini, AIA Riccione, CIA, **Consorzio Sociale Romagnolo,** Ordine dei Commercialisti, e che vede tra i partner tecnici Serint Group Italia e Openlinea.

L'iniziativa, che si inserisce nell'ambito del progetto "**PercoRSI** di responsabilità sociale", si propone di aumentare gli scambi economici fra le aziende del territorio riminese attraverso forme di transazione non monetarie che diano impulso alla collaborazione e ai rapporti commerciali locali. In altre parole, Quinc è una rete economica che incentiva le aziende a prediligere fornitori locali in modo da realizzare impatti positivi sull'economia riminese.

Per arrivare a questo obiettivo, saranno coinvolte aziende di settori diversi, in modo da garantire un idoneo assortimento di prodotti e servizi. Raggiunta la soglia minima di settori rappresentati, sarà avviata una prima fase di sperimentazione del progetto che consisterà nell'avvio di un circuito di scambio attraverso un meccanismo di buono sconto riutilizzabile. Ciò significa che ogni azienda potrà vendere i propri prodotti o servizi alle aziende aderenti al circuito applicando uno sconto volontario. Tale sconto non corrisponderà però a una perdita di valore per l'azienda ma sarà quantificato in unità di conto virtuali (Quinc) utilizzabili all'interno del circuito per l'acquisto di beni o servizi. Per capire il meccanismo ipotizziamo una possibile transazione: un'azienda di software vende un'applicazione a una tipografia che effettuerà il pagamento in parte in euro e in parte in Quinc. L'azienda di software potrà utilizzare i Quinc ricevuti nelle successive operazioni di acquisto, ad esempio per comprare carta, un servizio di consulenza o qualsiasi altro prodotto disponibile all'interno del circuito.

Terminata la fase di sperimentazione, si valuterà la possibilità di estendere l'utilizzo del buono sconto riutilizzabile al mercato Consumer (B2C) e di avviare un circuito di baratto tra imprese che utilizzerà il meccanismo della compensazione multilaterale di crediti e debiti. Il concetto di multilateralità dello scambio permette di riadattare in chiave moderna una pratica antica, il baratto. Il Corporate Barter diviene così uno strumento semplice ed efficace per aiutare le imprese ad affrontare con più dinamismo la riduzione degli scambi commerciali e la difficoltà di accesso al credito.

Far parte di un circuito territoriale vivo significa non solo trovare nuovi clienti, nuovi partner, nuovi prodotti di qualità, nuovi servizi ma anche **generare prassi virtuose** all'interno del territorio d'appartenenza, incentivando attivamente il tessuto imprenditoriale locale.

Quinc è un'abbreviazione di Quincunx, un'antica moneta di bronzo, non facente parte del sistema monetario standard romano, coniata da alcune comunità tra cui quella di Ariminum (Rimini) e ritrovata a Rimini negli scavi fatti presso la sede della Camera di commercio. Il riferimento storico evocato dal nome del progetto sta a indicare l'intento di rendere fluide e frequenti le relazioni economiche territoriali e, in generale, di riattivare la cooperazione fra aziende: se aumentano gli scambi tra i soggetti economici di un territorio aumenterà anche la ricchezza complessiva del territorio stesso.

Per informazioni e adesioni al Progetto Quinc è possibile contattare la segreteria dell'Associazione Figli del Mondo: info@figlidelmondo.org

IL VALMABASS PIACE, ED ECCO ANCHE IL TRASPORTO SCOLASTICO: NUOVI SERVIZI PER LA ROMAGNOLA

Il servizio a chiamata Valmabass gestito dalla Cooperativa La Romagnola ha permesso ulteriori sinergie con i comuni interessati – Santarcangelo, Verucchio, Poggio Torriana, il nome del nuovo comune nato dall'unione di Poggio Berni e Torriana – che hanno portato la cooperativa ad ampliare la sfera dei lavori svolti anche al servizio scuolabus.

"Le scelte fatte – **spiega Valter Bianchi, Presidente della cooperativa** – hanno avuto come obiettivo quello di allargare il nostro orizzonte lavorativo anche ad ulteriori utenti che non fossero solamente i disabili ed i dializzati: il trasporto scolastico si è presentato quindi come una buona opportunità da sviluppare".

Il servizio dallo scorso 16 settembre viene fatto anche per il Comune di Talamello, per accompagnare nei vari istituti di Talamello e Novafeltria 30 bambini di elementari e medie. Come fare, vista la distanza da Rimini, per garantire un lavoro puntuale ed efficace? "Anche in questo frangente, come abbiamo già positivamente sperimentato sull'Area Vasta, abbiamo portato avanti la politica di formazione de La Romagnola, impiegando una persona di Talamello. Essendo del posto, il nostro autista ha tutto l'interesse a fare bene il proprio lavoro, oltre a conoscere perfettamente il territorio. Guidiamo un automezzo del Comune che abbiamo però revisionato nella nostra officina".

Il contratto con il **Comune di Talamello** è stato realizzato attraverso il CSR, che ha operato come general contractor. Invece, per quanto concerne i servizi con gli altri comuni, sono stati stipulati contratti autonomi con l'Agenzia di Mobilità che hanno esteso il servizio 'a chiamata' del Valmabass.

Valter Bianchi, Presidente della Cooperativa Sociale La Romagnola

LAVAGGIO PANNELLI SOLARI E IMPIANTI FOTOVOLTAICI: MEGLIO PENSARCI ADESSO

Depositi di polvere, foglie, sabbia, salsedine, resine, escrementi di uccelli, sporcizie varie possono creare uno schermo sui pannelli, limitando drasticamente l'irraggiamento solare e quindi la capacità di produzione di energia.

Per questo la Cooperativa Sociale Ecoservizi L'Olmo offre un servizio specifico, ovvero un piano di manutenzione ordinaria comprendente la pulizia dei pannelli, con unità di lavaggio mobile polifunzionale capace di erogare acqua calda a temperatura costante e demineralizzata in modo da evitare stress termici alle celle fotovoltaiche e residui di calcare su di esse.

In secondo luogo gli addetti della cooperativa possono anche verificare la tenuta strutturale dell'impianto. Un servizio importante, da pianificare per tenere in perfetta efficienza il proprio impianto ed evitare spiacevoli sorprese.

La cooperativa sociale Ecoservizi L'Olmo, che opera dal 1997 nel territorio riminese, ha infatti ampiamente sviluppato il settore di impiantistica elettrica e fotovoltaica. Per il settore Elettrico fotovoltaico realizza impianti elettrici civili, industriali, e fotovoltaici, oltre ad occuparsi di opere di manutenzione e verifica, per garantire nel tempo l'efficienza e le prestazioni dell'impianto nel rispetto delle norme di sicurezza.

L'OLMO PROMUOVE IL SOCIAL ROBOT PER IL VERDE

Coniugare tecnologia ed innovazione, aspetti sociali e lavoro, all'interno di una collaborazione tra organizzazioni private e pubbliche: è con questo intento che nasce il progetto Social Robot, frutto di un'intuizione della Cooperativa Sociale Ecoservizi l'Olmo, realizzato in collaborazione con Geat S.p.A.. La spinta all'innovazione, che è stata il faro del progetto, ha portato la cooperativa dapprima a creare una partnership con uno dei maggiori produttori di robot mantenitori di prato al mondo, ovvero la Zucchetti Centro Sistemi s.r.l. di Arezzo e poi, dopo una sperimentazione lunga un anno, a cercare sul territorio della provincia di Rimini un partner pubblico per la sperimentazione di un progetto di inserimento di mantenitori di prati robotizzati in ambienti pubblici.

"Gli obiettivi del progetto – **racconta Itamar Sarti, Responsabile MultiServizi della Cooperativa Sociale L'Olmo** – sono quelli di dimostrare che è possibile inserire un mantenitore di prati robotizzato all'interno di aree pubbliche quali scuole, campi da calcio, parchi, rotonde, impianti sportivi pubblici, migliorando enormemente il livello qualitativo del verde a parità di costo, aumentando il livello professionale del lavoro nel mondo della cooperazione sociale a parità di risorse umane, e rispondendo così alla necessità da parte delle amministrazioni pubbliche di essere vicini al cittadino con nuovi strumenti tecnologici, efficienti e produttivi".

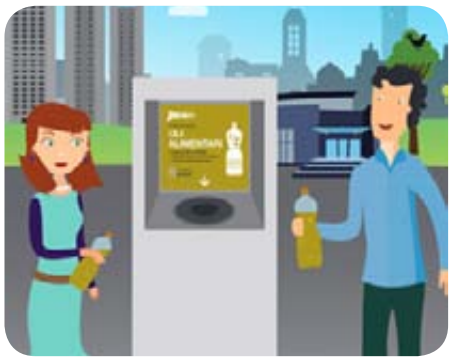
Il Robot mantenitore di tappeti erbosi dispone di diversi modelli a seconda delle dimensioni dell'area di sfalcio, e presenta alcune peculiarità innovative che, sposate al software altamente ottimizzato, rendono la Zucchetti uno tra i più grandi produttori al mondo di tali attrezzature. "Oggi al progetto Social Robot – continua Sarti – partecipano società pubbliche e private, a testimonianza del fatto che è possibile generare benefici per il cittadino, migliorando il livello di qualità dei servizi, incidendo sugli aspetti sociali della nostra società creando lavoro qualificato per soggetti diversamente abili a parità di costi".

Attualmente i robot sono stati inseriti per la manutenzione di due grandi aree verdi all'interno del Comune di Riccione: la piscina comunale, che si avvale di tre robot; e l'istituto scolastico di Via Mantova, che invece ne utilizza quattro.

Il Social Robot inoltre si presenta anche come particolarmente ecologico: "L'utilizzo di rasaerba robotizzati con motori elettrici – **conclude Itamar Sarti** – riduce sensibilmente non solo il rumore, ma anche le emissioni in atmosfera derivate dall'impiego di trattorini rasaerba tradizionali, che sono generalmente alimentati a Gasolio e la cui tecnologia non è ancora volta alla riduzione delle emissioni".

RACCOLTA OLI ALIMENTARI ESAUSTI: LA FORMICA PARTNER DI UN PROGETTO REGIONALE

Come recuperare l'olio vegetale? Se versato nelle fognature può provocare seri danni al sistema di depurazione e alle reti fognarie; se finisce nell'ambiente, cioè se viene versato impropriamente nell'acqua o nel suolo, anche un solo litro di olio può contaminare seriamente la falda e le acque superficiali, formando una pellicola che ostacola l'ossigenazione dell'acqua. Smaltire in maniera corretta l'olio alimentare esausto può garantire davvero la salvaguardia dell'ambiente.



Con il nuovo progetto di Hera per la raccolta degli oli alimentari esausti si allarga ancora di più la raccolta differenziata della Cooperativa Sociale La Formica, che comprenderà d'ora in avanti anche questa tipologia di rifiuto. La raccolta degli oli domestici, fin ora portati dai cittadini presso le stazioni ecologiche, verrà potenziata tramite il collocamento di appositi contenitori in strada, presso luoghi ad elevata frequentazione come supermercati di quartiere e centri commerciali, al fine di raccogliere almeno 1.000 tonnellate all'anno di questo rifiuto altamente inquinante.

Migliaia di litri che, altrimenti, rischierebbero di finire nel sistema fognario con tutte le difficoltà ed i costi legati alla depurazione. Questo nuovo servizio viene svolto da la Formica tramite il Consorzio Sociale Romagnolo a cui viene affidato per quanto riguarda la zona di Rimini, Forlì, Cesena e Ravenna. Vista l'ampiezza del territorio da curare, e sperando che il servizio si ampli, la presenza del CSR è decisiva anche per espandere questa attività ad altre cooperative. Si tratta di un appalto che riguarda non solo la raccolta ma anche lo smaltimento per cui sono coinvolte altre aziende importanti come la "Giacomo Brodolini soc. Coop. A r.l." che ha sede a Ferrara a cui compete come al CSR la parte legata alla raccolta presso i cassonetti, "Ecologia Soluzione Ambiente s.p.a." di Bibbiano (RE) e "A2B s.r.l." di Bologna, alle quali invece spetta anche la parte legata allo smaltimento di questo rifiuto liquido particolare.

Per la partecipazione alla gara, lo scorso giugno, le quattro aziende hanno formato un RTI (Raggruppamento Temporaneo d'Impresa) con il quale si sono aggiudicate questo nuovo lavoro: un risultato che conferma, ancora una volta, la solidità e la

professionalità raggiunta dal mondo della cooperazione che riesce a competere alla pari con il mondo profit. Anche per la Formica si tratta di un'ulteriore conferma della crescita che in questi anni ha avuto sia sotto il profilo gestionale del lavoro che della formazione di ciascun operatore.

Lavoratori che oramai sono tutti in grado di garantire, con ottimi risultati, un servizio importante come quello della raccolta differenziata con competenza ed elevati livelli di qualità. Un riconoscimento importante che dimostra come la cooperativa, solidificando il suo rapporto con la sua committente principale, viene vista anche a livello regionale come azienda seria ed affidabile.

Un progetto importante perché oltre a prevedere un allargamento di quello che è il settore principale della cooperativa, riesce a garantire mansioni legate alla raccolta più semplici in quanto non prevedono l'uso di mezzi particolari. Mansioni che si adattano bene anche alla mission della cooperativa, per le quali è maggiormente consentito l'inserimento di categorie protette.

Nei primi giorni di ottobre sono stati così collocati 25 contenitori di colore nero (entro il 31 dicembre dovrebbero diventare circa 80) adibiti alla raccolta stradale dell'olio che saranno posizionati in alcune zone della città (il posizionamento dei cassonetti è anche georeferenziato al seguente indirizzo web del sito di Hera: http://www.ilrifiutologo.it/oliRN

PRONTO INTERVENTO: A SANTARCANGELO L'OLMO GARANTISCE LA SICUREZZA DEI CITTADINI

Ad assicurare un intervento urgente nell'ottica della salvaguardia della pubblica incolumità, a Santarcangelo di Romagna, dal maggio 2012 ci pensa la Cooperativa Ecoservizi L'Olmo.
La cooperativa riminese ha infatti svolto in affidamento diretto il servizio di **Pronta reperibilità tecnica** per il comune clementino dalla primavera 2012 all'aprile 2013 e poi si è aggiudicata la Procedura di selezione sulla base della Legge 381/1991, grazie all'operato del CSR come general contractor.
Il servizio ha lo scopo di intervenire in situazioni di emergenza particolari che possano incrinare la salute dei cittadini, per esempio: allarme attivato in immobili comunali, messa in sicurezza di rami di alberi a rischio caduta, transennamento zona da interdire al passaggio in caso di situazioni di pericolo, pulizia sede stradale da oli o altri materiali, allagamenti dovuti a blocco pompe di sollevamento.

Ecoservizi L'Olmo garantisce l'intervento entro 40 minuti dalla chiamata grazie ad un personale qualificato, un automezzo attrezzato per effettuare il pronto intervento; e un numero di telefono per la reperibilità sul quale dirottare le chiamate pervenute al numero verde del Comune. Affiancandosi se necessario alle competenti forze dell'ordine, L'Olmo mette in sicurezza il sito dove sta intervenendo per poi inviare un report riportante le specifiche della chiamata ricevuta o dell'intervento effettuato.

C.S.R. NEWS - Newsletter periodica di informazione
Consorzio Sociale Romagnolo Rimini
Società Cooperativa Sociale
V. Caduti di Marzabotto, n. 40 - 47921 Rimini
Tel.0541.771373 - Fax 0541.793251
C.F./P.IVA: 02 475 340 403
N° Iscrizione Albo Cooperative: A120195
reazione: stampa@consorziosocialeromagnolo.it

www.consorziosocialeromagnolo.it

Consorzio Sociale Romagnolo

News
N° 5 - anno IV
dicembre 2013
Speciale di Natale

ALTRONATALE 2013. IL NATALE EQUO E SOLIDALE DI PACHA MAMA

È l'appuntamento più atteso della stagione natalizia: la mostra mercato dei prodotti del commercio equo e solidale, organizzato da tanti anni dalla Cooperativa Pacha Mama. E quest'anno ha una nuova sede: non più Palazzo dell'Arengo, ma la centralissima chiesa di Sant'Agnese, in via Garibaldi, messa a disposizione dalla Diocesi, con la collaborazione del Consorzio AltroMercato per la presentazione degli spazi, dove fino al 6 gennaio si potranno trovare tantissimi prodotti gustosi, originali, sani e, soprattutto, equi e solidali.

Un evento che rende tangibile come un ALTRONATALE sia possibile. È questo, infatti, il nome che prende quest'anno **la proposta per un Natale diverso a Rimini,** che si arricchisce, accanto alla tradizionale mostra mercato dei prodotti del commercio equo e solidale, di momenti ludici e culturali ispirati ai valori della trasparenza, del dialogo e del rispetto. L'iniziativa è curata dalla cooperativa **Pacha Mama** in collaborazione con le associazioni di volontariato del territorio e con la Casa della Solidarietà e della Pace di Rimini.

Attraverso la mostra mercato, Pacha Mama si prefigge di informare e sensibilizzare i cittadini e le istituzioni pubbliche circa gli squilibri esistenti tra i Paesi del Nord e Sud del Mondo e promuovere un diverso rapporto economico con questi

Sommario

ALTRONATALE 2013. Il Natale equo e solidale di Pacha Mama ..... pag. 1
La Buona Cucina del ristorante Laserra: un Natale delizioso ..... pag. 3
Riama Store: 20% di sconto per i dipendenti delle coop socie del CSR ..... pag. 4
T41b presenta "Il Giardino del Cante": prodotti a Km zero per il tuo Natale ..... pag. 5
Il Solco: trent'anni, una nuova sede, un nuovo futuro ..... pag. 6
La Formica: superata con successo la visita di sorveglianza del TUV ..... pag. 7
Nasce Legacoop Romagna. 380mila soci, 28mila lavoratori, 478 imprese ..... pag. 8
Ausl Unica di Romagna: un polo sanitario per Cesena, Forlì, Ravenna e Rimini ..... pag. 9

Segue da p.1

"ALTRONATALE 2013. Il Natale equo e solidale di Pacha Mama"

ultimi, un rapporto che abbia come presupposto la cooperazione, la solidarietà ed il rispetto della dignità di ogni essere umano e che si esplica anche e soprattutto **attraverso il commercio equo e solidale**. Questa sensibilità si esprimerà nel modo più diretto con la vendita di prodotti alimentari, artigianato e abbigliamento.

L'esposizione non riguarderà solamente i Paesi del Sud del mondo. In collaborazione con altri soggetti dell'economia solidale, troveranno spazio anche le iniziative italiane e del territorio locale rivolte a proporre la sostenibilità ambientale, il riciclo, la legalità nei territori maggior rischio di infiltrazioni mafiose.

Le iniziative collegate. Per tutto il mese di dicembre, la domenica, ci saranno **laboratori ludico didattici per i bambini** (5-11 anni), in collaborazione con le associazioni di Rimini: l'8 dicembre Educaid; il 15 dicembre l'Associazione Arcobaleno; il 22 dicembre l'Associazione Amani for Africa.

Il sabato alle 21.00 invece esibizione dei Cori di Natale: tra i partecipanti Sing For Joy Gospel Choir e i Cori Carla Amori e Jubilate Deo di Rimini.

Durante la settimana si terranno i cineforum con proiezione di cortometraggi come The Dark Side of Chocolate e Shady Chocolate, i pluripremiati documentari del giornalista danese Miki Mistrati, che ha reso testimonianza della parziale inefficacia dei programmi di sviluppo in Costa D'Avorio, noto produttore di cacao, finanziati dai principali produttori tradizionali della cioccolata. ZimmerFrei, Il Campo (proiezione il 13 dicembre alle 21 in Cineteca Gambalunga) è invece un documentario sul campo fondato dalla Mutoid Waste Company a Santarcangelo nel 1990, realizzato con la partecipazione dei suoi abitanti e prodotto da Santarcangelo •13. Mutonia è una singolarità in termini di comunità, modo di abitare, rapporto con il territorio, storia culturale e sperimentazione produttiva. Il film di ZimmerFrei attraversa il campo e vi si installa, ne fa emergere le complessità, l'originalità, la fragilità, la storia comune e i caratteri individuali. Il Campo è un villaggio dentro il villaggio, una città temporanea in corso di trasformazione, in relazione a un contesto urbano, rurale, sociale e vitale più grande.

Tutti gli eventi collegati ad Altronatale sono gratuiti.

La cooperativa Pacha Mama è attiva da oltre 20 anni sul territorio della provincia di Rimini per sensibilizzare i cittadini ad una maggiore attenzione alle condizioni di vita e di lavoro, in Italia e presso i popoli del Sud del mondo, promuovendo il commercio equo e solidale come strumento concreto per la costruzione di un'economia di giustizia e per l'inserimento lavorativo di persone diversamente abili. La cooperativa sociale, socia di Ctm Altromercato e AGICES, è una organizzazione non profit fondata a Rimini nel 1997, in continuità con l'associazione. Oggi Pacha Mama può contare su più di 500 associati e circa 70 volontari. Questi ultimi supportano tutte le attività, in particolare quelle delle 4 botteghe in cui è possibile acquistare i prodotti del commercio equo e solidale, informarsi sui produttori italiani e del sud del mondo e sulle attività sociali della cooperativa.

www.pachamama-rimini.org/

UN NATALE DELIZIOSO. LA BUONA CUCINA DEL RISTORANTE LASERRA NELL'ARBORETO CICCHETTI DI RICCIONE

Laserra compie 'solo' un anno, ma in questi 12 mesi ha fatto passi da gigante: la buona cucina della cooperativa Laratatuia ha infatti saputo incontrare e conquistare i palati grazie ad una proposta culinaria semplice, a Kilometro zero, gustosa, condita con tanto amore per il cibo sano e per la cultura, che naturalmente passa anche attraverso quello che mangiamo. Un locale nel quale l'ambiente ha saputo crescere, migliorarsi, diventando sempre più accogliente: l'ideale per le cene degli auguri di Natale, per varie attività, per le famiglie, con musica e teatro.

Innovazione in cucina: Laratatuia utilizza solo selezionatissimi ingredienti vegetali, biologici e bionamici, con menu' vegetariani, vegan e di tradizione popolare.
Cene aziendali. Laserra si presenta all'attenzione delle aziende che stanno pensando di organizzare cene o pranzi degli auguri natalizi con due menù speciali: Bonsai (28,00 Euro) e Quercia (35,00 Euro). Una cena con ottimo vino, fatta di cose buone, biologiche, che piacciono a tutti perché nostrane, perché hanno il sapore della familiarità, ma anche dell'insolito.
Gli eventi. In attesa del Natale, Laserra ha preparato un calendario di appuntamenti assolutamente da non perdere, che parte proprio da giovedì 12 dicembre 2013, giorno della festa per il primo anno di attività, in concomitanza dell'inaugurazione della nuova Bottega Creativa, la nuova cooperativa che prende casa nell'Arboreto Cicchetti, sempre più un polo attrattivo inconsueto di arte, lavoro e cultura e composito di cooperazione sociale. Dal pomeriggio esposizione, presentazione eventi e grandi novità ed un strepitoso cin cin bio tutti insieme. **Sabato 14 dicembre 2013** dalle 16.00 alle 19.00 ci sarà invece il Laboratorio Rosso di Robbia: uso di tinture vegetali per dipingere i tessuti. Laboratorio in serra + aperitivo al costo di 55,00 Euro. Mentre **giovedì 19 dicembre 2013** cena della tradizione reinterpretata, con concerto di Simone Zanchini e la sua fisarmonica(inizio spettacolo ore 21.00)
Natale e Capodanno.
A Natale Laserra sarà aperta per il pranzo, mentre per un ultimo dell'anno diverso, sarà aperta per la cena di San Silvestro. Per un nuovo inizio spettacolare, a cominciare dalla tavola!

Le aperture de Laserra:

- Lunedì ci riposiamo
- Martedì aperto, colazione dalle ore 7,45; pranzo bio alla carta dalle ore 12.30 alle ore 14; si chiude alle 17.
- Mercoledì, serata a disposizione dei clienti, per eventi privati su prenotazione, con la buona cucina bio, per compleanni, ricorrenze, eventi culturali, risto-riunioni.
- Giovedì aperto, la sera con I GIOVEDI' DE LASERRA: serate speciali, con degustazioni birre, vini, panini farciti, cene a tema ed eventi con musica, teatro ed intrattenimenti culturali abbinati al cibo di piccoli produttori.
- Venerdì e sabato aperto, dalle ore 19,30 per cene alla carta

- Domenica aperto, dalle ore 9,00 per le colazioni bio. Dalle ore 12,00 si pranza alla carta.

Bar sempre aperto dalle ore 9 alle 18,00 per merende con dolci e focacce calde farcite.
Laserra può essere anche tutta ad uso esclusivo per gruppi di almeno 20/25 persone fino ad un massimo di 60.
Una sera al mese, corsi di cucina naturale "**CRUELTY FREE**", con cena tutti insieme, anche con eventuali ospiti.
Si organizzano inoltre eventi con servizio catering e banqueting esterni.
E' gradita la prenotazione chiamando al numero 0541.600547 oppure al numero 346.3280660.

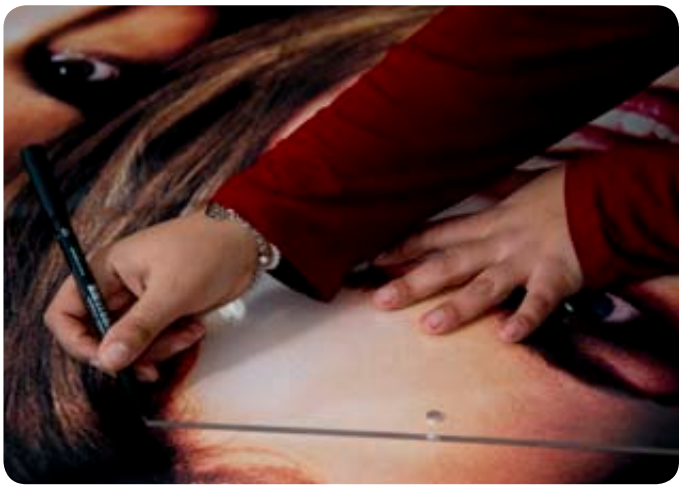
Ristorante Laserra
Solo selezionatissimi ingredienti
biologici e biodinamici.
Coop Laratatuia
c/o ARBORETO CICCHETTI
Via Bufalini, traversa di Viale Ceccarini Alta
a 150 mt dall'ospedale di Riccione
Tel. 0541.600547
Cell. 346.3280660
e-mail: laratatuia@gmail.com
www.laserrariccione.it
facebook: laserra sicomoro

RIAMA STORE REGALA IL NATALE

20% di sconto per i dipendenti delle coop socie del CSR

Ha inaugurato esattamente un anno fa, nel novembre 2012, il Riama Store (via Soardi 35, Centro Storico di Rimini) della Cooperativa Sociale New Horizon, che ha fortemente investito su questo prodotto innovativo ed ecofriendly per favorire l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate. Nei laboratori di via Portogallo, dove ha sede la cooperativa sociale di tipo "B", e di via Soardi, all'interno dello stesso Store, sono impegnate nell'ideazione e nella creazione delle Riama Bag 10 persone, di cui 6 diversamente abili, che realizzano questi autentici pezzi unici di artigianato sartoriale.

In vista del Natale, Riama Store si presenta con un'offerta assolutamente imperdibile, l'ideale per un regalo bello, inatteso, originale, unico e dal cuore solidale. **Per tutti i dipendenti delle cooperative socie del Consorzio Sociale Romagnolo, infatti i prodotti in vendita al Riama Store saranno scontati del 20%!**



Oltre ai modelli presenti in negozio si possono anche 'creare' pezzi unici su proprio disegno. Previo appuntamento, infatti, è anche possibile scegliere il modello e il banner e far assemblare la borsa proprio come si vuole.

Un'idea in più per un regalo originale per le feste natalizie e non solo. L**e borse - a mano, a tracolla, tascapane, da bicicletta, ma anche porta I-phone o I-pad** - vengono realizzate una ad una, utilizzando materiale non compostabile come il PVC dei cartelloni che pubblicizzano film, eventi culturali, mete turistiche, case di moda, raccolti in tutta Italia, ma anche cinture di sicurezza delle automobili e manichette di estintori.

RIAMA STORE
Via Soardi 35, Rimini Centro Storico
Orari: 9:15 - 12:30 / 15:45 - 19:30
Chiuso martedì pomeriggio
Tel 0541.718300

T41B PRESENTA "IL GIARDINO DEL CANTE" PRODOTTI A KM ZERO PER IL TUO NATALE

È il fiore all'occhiello della cooperativa T41b, che nel giro di due anni ha trasformato dei terreni in stato di semi abbandono situati in località Fenile di Fano in una fiorente azienda agricola che produce frutta e verdura.

Il negozio a Km zero aperto nell'azienda, oltre ai prodotti propri, offre anche una selezione delle migliori produzioni di coltivatori ed allevatori locali ed è divenuto un rinomato punto di incontro tra città e campagna, con una clientela affezionata che ama prodotti freschi e genuini.

Grazie alla collaborazione con la Fondazione Agraria Cante di Montevecchio e con la cooperativa sociale "IRS L'Aurora", nell'installazione de "Il giardino del Cante" si sta sviluppando un innovativo progetto di recupero del senso della qualità della vita a beneficio di persone che l'hanno smarrito o che, per condizioni oggettive, non l'hanno mai assaporato.

In vista del Natale "Il Giardino del Cante" realizza gustosi e sani cesti natalizi realizzati con specialità quali, fra le altre: passata di pomodoro, confettura e succo di mela e di pesca, carciofini sott'olio, legumi vari, creme di melanzane e di carciofi, vini, olio, pasta, sughi pronti, biscotti, miele, cioccolata birra...

Per informazioni e prenotazioni
"Il Giardino del Cante"
località Fenile di Fano
cell. 348.4206038
negozio@ilgiardinodelcante.it
www.ilgiardinodelcante.it

IL SOLCO: TRENT'ANNI, UNA NUOVA SEDE, UN NUOVO FUTURO

Si è svolta lo scorso maggio la festa per i primi trent'anni della Cooperativa Sociale 'Il Solco' di Savignano sul Rubicone. Una realtà forte di un bacino di utenza di 400mila persone, 25mila tonnellate di rifiuti 'lavorati' all'anno, 2 milioni di investimento per il nuovo stabilimento, 80 soci e 81 dipendenti di cui il 36% diversamente abile.

Gianfranco Gasperoni, Presidente dellsa Cooperativa Sociale 'Il Solco'

La cooperativa sociale, associata al CSR - Consorzio Sociale Romagnolo, opera nella raccolta e smaltimento dei rifiuti recuperabili e non, dalla carta ai materiali ferrosi fino ai rifiuti solidi in genere. come Fondazione per la Cooperazione Sociale e Missionaria all'interno di una parrocchia di Savignano, oggi guarda al futuro forte di un nuovo stabilimento: un investimento utile per stare al passo del mercato, ma anche per garantire una continuità lavorativa ai propri dipendenti, assumendone anche di nuovi.

Presidente Gianfranco Gasperoni, perché investire due milioni di euro, ovvero la metà del vostro fatturato annuale, in un nuovo stabilimento?

Per noi è un altro passo in avanti, fatto con l'obiettivo di aiutare le persone che hanno necessità. La nostra infatti è una missione sociale: siamo nati in una parrocchia, fra amici. Ci è rimasto pertanto sempre il desiderio di aiutare il prossimo, come valore forte da portare avanti anche con il nostro lavoro.

Avete inaugurato uno stabilimento nuovo in tempo di crisi. Un azzardo?

Quando i tempi sono difficili, significa che ci sono molte più persone che hanno bisogno di essere aiutate. Non ci possiamo tirare indietro: dobbiamo spargere semi di positività nel terreno, nel 'Solco', e aiutare chi si trova in difficoltà. Quindi non si è trattato di un azzardo, ma di un preciso dovere condiviso fra tutti i nostri soci.

Un taglio del nastro particolare, simbolico, lo scorso maggio: a farlo sono stati infatti due lavoratori, uno volontario e uno svantaggiato. Perché questa scelta?

Loro sono il motivo per cui noi siamo qui a fare questo lavoro. Se non avessimo fatto queste scelte in funzione di loro, la cooperativa sociale 'Il Solco' non sarebbe esistita. Essi, e tutte le persone che loro rappresentano, sono il simbolo del nostro impegno e del nostro lavoro.

Cosa rappresenta per Voi il CSR e perché Vi siete associati?

Da sempre abbiamo pensato che lavorare in gruppo sia fondamentale per lo sviluppo di qualsiasi azienda, ma ancor di più fondamentale per le "imprese sociali". Il CSR ci è da subito sembrato uno strumento valido per promuovere le attività della nostra Cooperativa e sostenere e aumentare la visibilità della Cooperazione Sociale locale. Nel tempo poi è diventato uno strumento fondamentale per poter partecipare a gare e appalti in cui vengono richieste autorizzazioni o caratteristiche che una singola Cooperativa come la nostra non avrebbe.

Gianni Angeli, direttore de Il Solco: come si fa a conciliare il mercato con la missione sociale tipica di una coop che ha come obiettivo l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate?

Gianfranco Gasperoni, Direttore dellsa Cooperativa Sociale 'Il Solco'

Come cooperativa siamo l'esempio che i due mondi sono conciliabili. Certo, le difficoltà non mancano quando ti devi confrontare con il mondo profit, partecipando a gare o bandi nei quali spesso la voce preponderante per l'assegnazione è quella del 'ribasso' economico. Eppure, stiamo mantenendo i nostri clienti, anzi: li stiamo aumentando.

Come sarà il vostro futuro?

Speriamo che sia in crescita: da quando è attivo questo nuovo impianto, per esempio, ovvero dallo scorso 22 febbraio, abbiamo assunto 12 persone. La nostra non è solo una crescita di personale, ma anche di quantità e di qualità: oggi recuperiamo 25mila tonnellate di rifiuto di cui il 95% riciclabile. Nel 2013 confidiamo di arrivare a 30mila tonnellate. Nel 2014 invece pensiamo di rivolgere i nostri investimenti nel riammodernare e aumentare il parco automezzi della nostra Cooperativa.

LA FORMICA. VISITA DI SORVEGLIANZA DEL TUV

Nel decimo anno della qualità, superato con successo l'esame per entrambe le certificazionie

Il 22 e 23 ottobre si è tenuta per La Formica la visita di sorveglianza del TUV per il mantenimento delle certificazioni ISO 9001:2008 e ISO 14001:2004. Nonostante l'avvicendamento alla Responsabile del Sistema di Gestione Integrato Chiara Maglio di Mirca Renzetti, avvenuto nel mese di giugno, la cooperativa ha saputo rispondere puntualmente e superare con successo anche questo importante appuntamento annuale.

Gli ispettori inviati per certificare la corrispondenza dell'operato della cooperativa alle normative citate sono stati Maurizio Chiappini per quanto attiene la qualità e Roberto Bandini per l'ambientale.

Solo nella giornata del 22 ottobre il Lead Auditor Bandini è stato accompagnato da un altro ispettore, il Dott. Giampaolo Gamberini.
Nella prima giornata di verifica il Direttore Ermes Battistini ha accompagnato al mattino gli ispettori Chiappini e Gamberini nella visita ai cantieri. I cantieri visitati sono stati quelli dello spazzamento, pulizie e raccolta indifferenziata. In ufficio l'ispettore Bandini è stato seguito nella visione documentale e nell'ispezione di sito dal Presidente Pietro Borghini e da **Mirca Renzetti.** Nel pomeriggio gli ispettori si sono trattenuti in ufficio per il controllo su base documentale. Sulla parte attinente gli inserimenti lavorativi hanno risposto direttamente il RIL **Nicola Pastore** e la socia volontaria Piera **Gioia Rondini**.

Il 23 mattina gli ispettori hanno visitato il cantiere della manutenzione strade e al ritorno in sede hanno continuato la verifica che si è conclusa verso le ore 13. Nella giornata del 23 è stata presente anche la storica consulente della cooperativa Maria Chiara Borghini. Tutti hanno collaborato e affiancato la nuova RSGI Mirca Renzetti che ha rivisto da parte sua tutte le procedure e istruzioni della cooperativa e risposto in tempi brevi a tutti gli adempimenti documentali necessari.

Il risultato della cooperativa si può ritenere soddisfacente: solo in qualità si sono avuti due osservazioni alle quali la cooperativa ha già provveduto a dare risposta. Sono stati lasciati commenti che sono da stimolo al continuo miglioramento della cooperativa ed entrambi gli ispettori hanno segnalato nell'elenco dei rilievi quale aspetto positivo il recente inserimento della nuova figura RSGI e un buon livello di competenza dei Responsabili aziendali e la partecipazione diretta della Direzione al Sistema i Gestione Ambientale. **Riportiamo a conclusione di questo articolo le parole di ringraziamento della nuova RSGI**: "Vorrei ringraziare tutti per il sostegno e l'appoggio che mi è stato dato in questa mia prima ispezione che mi ha dato ancora più di prima la voglia di impegnarmi a fare sempre meglio. Sono lusingata degli apprezzamenti che mi sono stati fatti ma se anche oggi è stata superata questa verifica è merito dell'intera cooperativa, tutti mi siete stati vicini e la collaborazione è stata e sarà la carta vincente della Formica. Il merito va a tutta la cooperativa, dagli operatori al Presidente. Un grazie di cuore per la fiducia e il sostegno che mi avete dato."

Anticipiamo che sul mensile Tutto Rimini Economia e sul Ponte, settimanale diocesano di Rimini, a dicembre ci saranno alcune pagine dedicate a La Formica, anche con interviste ai lavoratori.

NASCE LEGACOOP ROMAGNA

Oltre 380mila soci, 28mila lavoratori, 478 imprese aderenti

Nel pomeriggio di giovedì 5 dicembre a Rimini prenderà il via uffcialmente Legacoop Romagna, la nuova Associazione nata dalla volontà dei territori di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini di fornire una dimensione di Area vasta alla rappresentanza delle cooperative.

I numeri. Sono 478 le imprese aderenti (tra cui alcuni colossi dell'economia del Paese, non solo cooperativa), 380mila i soci e più di 28mila i lavoratori: questi i numeri caratterizzanti il nuovo sindacato di imprese, le cui associate realizzano un valore della produzione superiore ai 6 miliardi di euro e hanno un patrimonio netto di circa 2,8 miliardi (i dati economici e sociali sono comprensivi delle 16 cooperative fuorisede).

La presentazione. L'aggregazione di area vasta verrà costituita pubblicamente il 5 dicembre al Palacongressi di Rimini (inizio della parte pubblica alle 16,30) alla presenza del Presidente della Regione Emilia-Romagna Vasco Errani e del Sindaco Andrea Gnassi. La struttura. Una struttura snella - con un unico presidente, un unico direttore generale e un team di giovani dall'età media sotto ai 40 anni - è l'elemento caratterizzante di Legacoop Romagna, che manterrà i presidi territoriali nelle aree di Ravenna (sede legale), Forlì, Cesena e Rimini.

La rete dei servizi. Sono nuovi anche il marchio e la filiera dei servizi, che è stata riorganizzata per integrarsi garantendo un potenziamento qualitativo e un efficientamento delle risorse, in cui le competenze migliori non si duplicano, ma vengono poste a sistema nella Rete Servizi Romagna.

Il percorso. Frutto di un lavoro di squadra durato 12 mesi, il nuovo livello mira a ridefinire il posizionamento dell'associazione in termini di mercato, comunità e cultura, ampliando il livello di servizi nell'ottica di una razionalizzazione che punta tutto sulla effettiva utilità per le imprese e dunque, sulla necessità di un rilancio competitivo che nell'aggregazione trova un elemento fondante di coerenza.

Le dichiarazioni. «Un progetto che mai come in questo periodo diventa significativo per atte- starsi dalla parte di quelli che non si arrendono ma continuano a puntare alto» spiegano i presidenti di Legacoop Forlì-Cesena, Legacoop Rimini e Legacoop Ravenna, Mauro Pasolini, Giancarlo Ciaroni ed Elio Gasperoni. «I numeri posizionano Legacoop Romagna ai vertici, ma il progetto è stato pensato prima di tutto per andare incontro a quello che chiedono i soci e le cooperative, in modo più efficace ed effciente». [fonte Agenparl]

La mission. "Legacoop Romagna è un'Associazione dinamica, utile e innovativa per il protagonismo economico, sociale e civico delle imprese cooperative e delle comunità" (Carta dei Valori Cooperativi). Un'Associazione che vuole rinnovarsi è una realtà capace, prima di tutto, di richiamarsi fattivamente ai suoi principi identitari che, per quanto concerne la cooperazione, si riferiscono alla mutualità, all'equità e alla sostenibilità.

La visione. Orientamento a un innovativo sistema gestionale capace di integrare i propri vissuti, le proprie competenze e le proprie distintività in un rinnovato percorso di rappresentanza. Il tutto, tracciando una "narrazione" che nel valore delle proprie origini trova gli elementi per proiettarsi in maniera innovativa nel futuro.

La dimensione Legacoop Romagna diventa l'idonea "massa critica" per rafforzare il ruolo delle imprese, per creare reti e incidere più proficuamente sui mercati, sulle istituzioni e sulla qualità di vita delle comunità.

AUSL UNICA DI ROMAGNA

Dall'1 gennaio 2014 un polo sanitario per Cesena, Forlì, Ravenna e Rimini

Con l'approvazione in Assemblea regionale della legge di costituzione è nata ufficialmente lo scorso 19 novembre l'Azienda sanitaria unica della Romagna che sarà attiva dall'1 gennaio 2014. Una realtà che interessa oltre un milione di assistiti, quasi quindicimila dipendenti, 15 ospedali pubblici, 14 case di cura convenzionate e l'istituto a carattere scientifico di Meldola.
In pratica, la quinta azienda sanitaria italiana per popolazione residente, tra le prime per superficie territoriale e numero di ospedali.

L'Ausl della Romagna, che nasce dall'unificazione delle aziende di Cesena, Forlì, Ravenna e Rimini, conta una popolazione di 1.124.896 persone residenti (1.106.375 gli assistiti) e un territorio di 5.098 chilometri quadrati, oltre a 3.355 posti letto nel sistema pubblico, che salgono a 4.895 con il privato accreditato.

Sono invece 14 le case di cura private accreditate totali. In totale i dipendenti sono 14.789, mentre i professionisti convenzionati con l'Azienda unica, medici di medicina generale e pediatri di libera scelta, sono rispettivamente 796 e 158.

Il volume di attività specialistica prodotta nel 2012 dalle quattro aziende romagnole, tra visite ed esami, è stato di 14.662.290 prestazioni. Per quanto riguarda il finanziamento regionale, il volume complessivo delle quattro Aziende sanitarie romagnole per il 2013 si è attestato a 1,725 miliardi di euro su un totale di 6,883 miliardi di euro relativo a tutte le Ausl dell'Emilia-Romagna.

L'Ausl unica nasce con il desiderio di razionalizzare di servizio sanitario regionale, contenendo i costi degli ospedali e ottimizzando i servizi.

C.S.R. NEWS - Newsletter periodica di informazione
Consorzio Sociale Romagnolo Rimini
Società Cooperativa Sociale
V. Caduti di Marzabotto, n. 40 - 47921 Rimini
Tel.0541.771373 - Fax 0541.793251
C.F./P.IVA: 02 475 340 403
N° Iscrizione Albo Cooperative: A120195
reazione: stampa@consorziosocialeromagnolo.it

In tempo di tagli ai Comuni il CSR ha fatto risparmiare ai riminesi oltre 4 milioni di Euro nel 2013

CSR Consorzio Sociale Romagnolo
dal 1996 sosteniamo e promuoviamo l'impresa sociale
a fianco delle persone svantaggiate e diversamente abili
che oggi hanno ritrovato dignità e un nuovo ruolo sociale.
www.consorziosocialeromagnolo.it

Consorzio Sociale Romagnolo
Società Cooperativa Sociale
via Caduti di Marzabotto 40, 47921 Rimini
tel. 0541771373 - Fax 0541793251

info@consorziosocialeromagnolo.it
www.consorziosocialeromagnolo.it
Canale Youtube CSRIMINI1996

L'Annuario 2013 del CSR è stato realizzato da
Riccardo Belotti Pilgrim Comunicazione
Samuele Grassi